



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |
Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al
Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Akros S.p.A. (l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banco BPM**"), ai fini del Regolamento 2017/1129/UE, così come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Prospetto**"), ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato 2019/980/UE e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati e integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**"). Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**"), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetto.

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB in data 16 giugno 2022 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0447549/22 del 15 giugno 2022, ed è stato pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il Capitolo "*Fattori di Rischio*".

Il presente Documento di Registrazione ed i suoi eventuali successivi supplementi, i documenti incorporati mediante riferimento e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base sono consultabili sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it nella sezione <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx> e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Viale Eginardo 29.

INDICE

1.	FATTORI DI RISCHIO	4
1.1.	Rischi connessi alla situazione economica / finanziaria generale	4
1.1.1.	Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina	4
1.2.	Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo	7
1.2.1.	Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi	7
1.2.2.	Rischio connesso al rating dell'Emittente	8
1.2.3.	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza	9
1.3.	Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente	10
1.3.1.	Rischio di mercato	10
1.3.2.	Rischio di credito	12
1.3.3.	Rischio di liquidità dell'Emittente	15
1.3.4.	Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano	17
1.3.5.	Rischi climatici e ambientali	17
1.3.6.	Rischio operativo	18
1.3.7.	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie .	19
1.3.8.	Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)	22
2.	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	23
2.1.	Persone responsabili del Documento di Registrazione	23
2.2.	Dichiarazione di responsabilità	23
2.3.	Dichiarazioni o relazioni di esperti	23
2.4.	Informazioni provenienti da terzi	23
2.5.	Dichiarazione dell'Emittente	23
3.	REVISORI LEGALI	24
3.1.	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	24
3.2.	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti	24
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	25
4.1.	Storia ed Evoluzione dell'Emittente	25
4.1.1.	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	27
4.1.2.	Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	27
4.1.3.	Data di costituzione e durata dell'Emittente	27
4.1.4.	Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente	27
4.1.5.	Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	36
4.1.6.	Rating attribuiti all'Emittente	36
4.1.7.	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	40

4.1.8.	Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	40
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	41
5.1	Principali attività del Gruppo Banco BPM	41
5.2	Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente.....	43
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	43
6.1	Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo	44
6.2	Dipendenza all'interno del Gruppo	45
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	46
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione	46
7.2	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	46
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	47
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	48
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente	48
9.1.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione	48
9.1.2	Collegio sindacale.....	50
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	51
10	PRINCIPALI AZIONISTI	53
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari	53
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	53
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	54
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	54
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali	54
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	54
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	55
11.4.1	Procedimenti giudiziari e contenziosi in generale.....	55
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' Emittente.....	58
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	59
12.1	Capitale sociale.....	59
12.2	Atto costitutivo e Statuto.....	59
13	PRINCIPALI CONTRATTI	60
14	DOCUMENTI DISPONIBILI	61

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Akros S.p.A. ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1. *Rischi connessi alla situazione economica / finanziaria generale*

1.1.1. *Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina*

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Banco BPM a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono infatti essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19). La diffusione della pandemia e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio, a oltre due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, continuano ad influenzare in modo significativo i mercati in cui il Gruppo opera. Nonostante l'impatto della pandemia sull'attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, anche grazie agli sforzi profusi nella campagna vaccinale in corso, lo sviluppo di nuove varianti collegate al virus nell'ultimo trimestre non ha consentito di ridurre significativamente quegli elementi di incertezza collegati alla ripresa delle attività economiche e produttive. In un quadro macroeconomico così complesso e delicato, lo sforzo commerciale ed organizzativo del Gruppo ha consentito di ottenere comunque risultati operativi di rilievo.

La riduzione dell'impatto della pandemia sull'attività economica del Gruppo ha interessato non solo le attività ma anche le passività finanziarie emesse dal Gruppo e valutate al fair value. Con specifico riferimento all'Emittente, nell'esercizio 2021, caratterizzato dall'emergenza sanitaria ancora in atto a livello internazionale, i proventi operativi si attestano a 110,2 milioni di Euro, in diminuzione del 12,2% rispetto al 31 dicembre 2020 e risulta in contrazione il margine di interesse (-26,5%). L'utile netto di periodo è pari a 10,7 milioni di Euro (24,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020).

Lo scenario macroeconomico sopra delineato ha, inoltre, subito una repentina modifica, a seguito della tensione tra Russia e Ucraina che si è tradotta nella prima mattinata del 24 febbraio 2022 in un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO, con conseguente approvazione di

un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. In tale nuovo contesto, non si prevedono impatti significativi su Banca Akros correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso la Russia e l'Ucraina. Per quanto invece riguarda gli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo l'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macro-economici, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Come noto, gli esercizi 2020 e 2021 si sono sviluppati in un contesto caratterizzato dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (Covid-19) e la dinamica dell'attività bancaria nazionale è stata condizionata dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo Banco BPM.

Dopo una partenza debole dell'economia italiana ed europea nel primo trimestre del 2021, condizionata dagli effetti della terza ondata Covid-19, l'intensificazione delle campagne vaccinali ha consentito un miglioramento della congiuntura economica che ha permesso di recuperare una porzione significativa della caduta del prodotto interno sofferta nel 2020. In soli cinque trimestri, una profonda recessione è stata seguita da una rapidissima ripresa, con un rimbalzo economico a "V", senza precedenti. La rapidità della crescita rischia però di determinare gli effetti di medio-lungo termine più deleteri che la pandemia potrebbe indirettamente lasciare in eredità all'economia mondiale: l'aumento della disuguaglianza reddituale, diffuse interruzioni delle catene di approvvigionamento iniziate nel 2020 e prolungatesi nel 2021, nonché una solida ripresa della dinamica dei prezzi al consumo, specie nelle economie avanzate, agevolata dall'inedita crescita delle masse monetarie.

Inoltre, nell'ultimo trimestre del 2021, la veloce diffusione della variante Omicron ha riportato una crescente incertezza, rappresentando un potenziale ostacolo alla ripresa economica. Un peggioramento della situazione sanitaria e/o gli effetti a medio-lungo termine della pandemia da Covid-19 potrebbero avere un impatto negativo sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, con possibili ripercussioni sulla capacità di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati. Le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione potrebbero pesare invece sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con driver legati all'attività economica. Il contenimento dei costi operativi, mediante il miglioramento dell'efficienza, continuerà pertanto a costituire uno dei principali fattori di attenzione, concorrendo a mitigare la pressione sui risultati della gestione operativa. Nel corso dell'esercizio le istituzioni dell'Unione Europea hanno proseguito con le iniziative straordinarie per rilanciare la crescita: la BCE ha mantenuto invariato fino a fine anno il Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) e l'Unione Europea ha perfezionato il piano di rilancio europeo (NGEU, Next Generation EU).

Le Autorità nazionali ed europee hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da

garanzia pubblica, nonché la concessione di moratorie sui finanziamenti esistenti e la concessione di moratorie sul pagamento dei mutui prima casa.

Il Gruppo ha concesso diverse misure di supporto alle famiglie ed alle imprese, in virtù di quanto previsto dai predetti interventi governativi nonché sulla base di iniziative bilaterali inquadrabili anche nell'ambito degli accordi ABI. Alla data del 31 dicembre 2021 per la Capogruppo il volume delle esposizioni beneficiarie di misure di sostegno Covid-19 rappresentate da moratorie ammontano complessivamente a 14,9 miliardi e risultano scadute per 11,3 miliardi. In tale ambito rileva la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio tenuto anche conto dell'ammontare dei crediti per i quali è stata concessa una moratoria, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. Nel corso dell'esercizio 2021, tenuto conto del perdurare della pandemia da Covid-19, sono stati rilevati oneri operativi conseguenti al mantenimento di alcuni interventi di contingency introdotti nell'esercizio 2020, legati alla gestione degli immobili, ai servizi operativi di supporto e alla sicurezza e prevenzione fisica, presso le sedi e le filiali della Capogruppo volti a garantire la sicurezza del personale e dei clienti.

Si deve inoltre ricordare che la riduzione dell'impatto della pandemia sull'attività economica del Gruppo ha interessato non solo le attività ma anche le passività finanziarie emesse dal Gruppo e valutate al *fair value*.

Con specifico riferimento all'Emittente, nell'esercizio 2021, caratterizzato dall'emergenza sanitaria ancora in atto a livello internazionale, risulta in calo il risultato lordo dell'operatività corrente, pari a 24,1 milioni di Euro, rispetto ai 41,2 milioni di Euro del 2020. Dopo imposte dovute nel periodo (-6.843 mila Euro), oneri netti relativi alla contribuzione al sistema bancario (-3.835 mila Euro) e oneri netti derivanti dal fondo esuberi (-2.717 mila Euro), per un importo complessivo pari a -13.395 mila Euro, l'utile netto di periodo è pari a 10.718 mila Euro (24.212 mila Euro nell'esercizio 2020). L'impatto positivo connesso al riallineamento del valore fiscale al valore contabile del terreno dell'immobile di proprietà della Banca (+4.512 mila Euro) è transitato direttamente a patrimonio netto e contribuisce alla redditività complessiva dell'esercizio 2021, che si attesta quindi a 15,2 milioni di Euro.

Il totale attivo del bilancio civilistico riclassificato al 31 dicembre 2021 è pari a 8.241,7 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 7.905,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2020. Su un totale di attività misurate al *fair value* pari a 5.670 milioni di Euro circa, gli strumenti valutati sulla base di parametri non osservabili (c.d. livello 3) sono pari a 32,1 milioni di Euro, 0,6% del totale (32,2 milioni nel 2020), di cui 29,9 milioni di Euro riferiti allo stabile di proprietà della Banca. Le esposizioni nette deteriorate verso clientela sono pari a 256 mila Euro (185 mila Euro al 31.12.2020). Il margine di interesse al 31 dicembre 2021, pari a 53,9 milioni, risulta in diminuzione rispetto ai 73,2 milioni del 2020 a seguito, principalmente, della contrazione degli interessi cedolari sui titoli del portafoglio di negoziazione. Il contributo delle commissioni nette del 2021 (41,0 milioni) è diminuito (- 1,8%) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2020 (41,8 milioni) ed è principalmente costituito dalle tipiche attività di intermediazione di strumenti finanziari, di collocamento di titoli e di consulenza di *Corporate Finance e Investment Banking*.

I proventi operativi al 31 dicembre 2021 si attestano a Euro 110,2 milioni, in calo rispetto agli Euro 125,4 milioni al 31 dicembre 2020. La riduzione deriva principalmente dai minori collocamenti di prodotti strutturati (Certificates) da parte delle reti distributive, che hanno determinato minori proventi operativi per 16 milioni di Euro circa a livello Banca. Gli oneri operativi hanno registrato un aumento (+ 2,3%) passando da Euro -84,6 milioni dell'esercizio 2020 ad Euro -86,6 milioni dell'esercizio 2021. Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2021 si attesta ad Euro 23,6 milioni, mentre al 31 dicembre 2020 era pari a 40,9 milioni (-42,2%). Il risultato lordo dell'operatività corrente al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 24,1 milioni, mentre al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 41,2 milioni (variazione pari al -41,5%). Il risultato netto dell'operatività corrente al 31 dicembre 2021 si attesta ad Euro 17,3 milioni, mentre al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 27,7 milioni (variazione pari al -37,7%).

Si deve inoltre dare atto che lo scenario macroeconomico sopra delineato ha subito una repentina modifica alla fine del mese di febbraio. La tensione tra Russia e Ucraina, aggravatasi a seguito delle prolungate manovre militari delle forze armate russe e bielorusse lungo buona parte del confine ucraino, si è tradotta in data 24 febbraio 2022 nell'annuncio da parte delle Russia di un'operazione militare nel Donbass che ha

dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea che da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi più sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. Si rafforzano oggi ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che accentueranno la crescita dell'inflazione già in atto.

In tale nuovo contesto, non si prevedono impatti significativi su Banca Akros correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso la Russia e l'Ucraina. Ciò, in quanto tale esposizione è estremamente limitata essendo pari a meno dello 0,1% del totale delle attività per cassa e dei crediti di firma. Anche l'esposizione del Gruppo verso il rublo risulta sostanzialmente pareggiata. Per quanto invece riguarda gli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo l'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macro-economici, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.

Si deve infine rilevare che nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del Covid-19, di cui sopra; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (e) il rischio di ripresa inflazionistica.

1.2. *Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo*

1.2.1. *Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi*

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Occorre, pertanto, tenere presente che i modelli di valutazione presentano per loro natura un rischio di non corretta valutazione.

Tuttavia, i modelli utilizzati di valutazione del fair value di tali strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Pertanto, si deve tenere presente che tali modelli possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Al 31 dicembre 2021, gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili, mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 3.575 milioni ed un valore passivo pari a Euro 3.444 milioni, corrispondenti al 43,4% dell'attivo e al 41,8% del passivo.

Le assunzioni alla base delle stime formulate nella predisposizione del bilancio di esercizio tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. L'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui l'Emittente si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

I modelli utilizzati di valutazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Al 31 dicembre 2021, gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili (strumenti con livello di "*fair value*" 2) e parametri significativi non osservabili sul mercato (strumenti con livello di "*fair value*" 3), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 3.575 milioni (il solo Livello 3 è pari a Euro 2.234 mila) ed un valore passivo pari a Euro 3.444 milioni (il solo Livello 3 è pari a Euro 839 mila), corrispondenti al 43,4% dell'attivo e al 41,8% del passivo (il solo Livello 3 corrisponde allo 0,027% del totale dell'attivo ed allo 0,010% del passivo del bilancio).

Nello svolgimento della revisione contabile, è stato tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al solo fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, in particolare la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione ed alla contabilizzazione degli strumenti finanziari, nonché la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Nell'ambito dell'attività di revisione, è stata prestata particolare attenzione alla valutazione di tali strumenti finanziari e, in particolare, di quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). Tale aspetto è stato considerato rilevante in relazione alla significatività dei valori, in considerazione della molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, che, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti. Tali modelli possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione. Per le motivazioni sopra esposte, la valutazione degli strumenti finanziari complessi (titoli e derivati) non quotati in mercati attivi e valutati al "*fair value*" su base ricorrente è stata considerata come un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2021.

1.2.2. *Rischio connesso al rating dell'Emittente e del Gruppo*

In caso di peggioramento (c.d. downgrading) del rating attribuito al Gruppo e/o all'Emittente (ivi incluso il caso in cui esso sia dovuto ad un peggioramento del rating sovrano dell'Italia o del cosiddetto "outlook") potrebbe riscontrarsi una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le

garanzie prestate o una generale capacità di generare business. Esso potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e dell'Emittente e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo e dell'Emittente.

L'Emittente ritiene che il rischio connesso al rating assegnato all'Emittente sia di medio - bassa rilevanza.

Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta.

L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Inoltre, considerato che sulla base del *Support Assessment* attribuito da DBRS di livello SA1 i rating dell'Emittente sono pari al livello di quelli della Capogruppo, sussiste il rischio che eventuali variazioni nei rating della Capogruppo abbiano impatti anche sul rating dell'Emittente.

Infine, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato Italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale. Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* del Gruppo e quindi dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

In tale contesto, si rimanda a quanto descritto al Capitolo 1, Paragrafo 1.1.1 (*"Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina"*) del presente Documento di Registrazione.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio dell'Emittente e del Gruppo, in data 12 maggio 2021 Moody's Investors Service ha modificato, da Negativo a Stabile, l'Outlook del rating di lungo termine sui depositi nonché del rating a lungo termine sul debito senior unsecured e issuer di Banco BPM, confermando nel contempo gli altri rating, inclusi il Baseline Credit Assessment (a ba3), i rating sui depositi di lungo e breve termine (a Baa3/P-3), nonché il rating di lungo termine sul debito senior unsecured e emittente (a Ba2). Nel mese di novembre 2020, la Capogruppo e Banca Akros hanno ricevuto invece conferma dei rating *investment grade* dall'agenzia DBRS, "BBB (*low*)" per il rating di lungo termine sul debito senior e per il rating emittente di lungo termine e "BBB" per il rating di lungo termine sui depositi, e il Trend dei rating a lungo e a breve termine del Gruppo è stato confermato come positivo.

Per ulteriori informazioni in merito al *rating* dell'Emittente ed alle più recenti azioni di rating, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 (*"Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente"*) del presente Documento di Registrazione. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

1.2.3. *Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza*

Banca Akros è soggetto passivo in alcune cause legali. In particolare, al 31 dicembre 2021 gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente a 75 mila Euro (rispetto ai 641 mila Euro al 31 dicembre 2020) a fronte di un "petitum" di 564 mila Euro.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela, riscontrabili nel saldo del Fondo per rischi ed oneri, sottovoce Controversie legali e fiscali, ammontano complessivamente al 31 dicembre 2021 a 75 mila Euro (rispetto ai 641 mila Euro al

31 dicembre 2020). In particolare si segnala che le cause passive sono tre (erano sette al 31 dicembre 2020) per un complessivo *petitum* di 564 mila Euro e previsione di perdita per 75 mila Euro. La diminuzione del fondo rischi per controversie legali di cui sopra, consegue principalmente alla definizione in via transattiva di due cause precedentemente in essere.

Si segnala, infine, che nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza e dei Mercati.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi, sia all'Emittente sia al Gruppo, ai quali può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza, inoltre, potrebbe anche adottare dei provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 (*"Procedimenti giudiziari e arbitrali"*) del presente Documento di Registrazione.

1.3. Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente

1.3.1. Rischio di mercato

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31 dicembre 2021 esso era pari ad Euro 1,7 milioni (era 4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2021 risulta pari a 0,126 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro a fine esercizio 2020)(il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS).

Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa della diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio 2020 hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario.

A fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria potrebbe determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo, che si sono attutiti nell'anno 2021, soprattutto per effetto della scoperta e diffusione dei vaccini.

L'Emittente ritiene tale rischio di alta rilevanza in virtù dell'attività caratteristica dell'Emittente.

L'Emittente è esposto al "rischio di mercato", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di *commodity*, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e *market making* nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, *commodity*, mentre il rischio di mercato nei portafogli di *Banking Book* è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o *commodity*, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati, a termine e in opzione.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte

temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR gestionale del *trading book*, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2021, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 2,4 milioni di Euro, inferiore rispetto ai 4,8 milioni di Euro dell'anno 2020. Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva che le componenti di rischio rilevanti risultano essere principalmente quella relativa al rischio azionario per le posizioni in strumenti azionari, sia derivati che *cash*, e quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli corporate, finanziari e governativi italiani.

La riduzione del VaR è principalmente dovuta alla minor volatilità nel corso del 2021 dei parametri di mercato rispetto a quanto verificatosi a seguito della pandemia nel 2020 (si registra infatti l'uscita degli scenari storici penalizzanti di marzo/aprile 2020, riferiti allo scoppio della pandemia Covid-19) e ad una riduzione delle posizioni di rischio relative soprattutto all'*asset class* obbligazionaria, resasi necessaria a seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, che ha comportato un aumento degli assorbimenti a parità di posizioni detenute, con conseguente esigenza di "derisking" del portafoglio obbligazionario per rispettare i limiti RAF stabiliti dal Gruppo.

L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2021 comprende titoli di debito per 208,3 milioni di Euro (2,53% sul totale dell'attivo), di cui 200,6 milioni di Euro iscritte tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (2,43% sul totale dell'attivo).

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 1.3.4 "Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano".

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali, a partire dal 31 dicembre 2020, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza (novembre 2020), il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato, che comprende anche il rischio specifico dei titoli di debito. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC.

Nel corso del 2021 sono stati apportati significativi affinamenti al modello interno, con la finalità di ottemperare a *Obligations* di ispezioni precedenti da parte dell'Autorità di Vigilanza: le modifiche hanno riguardato, in particolare, la misurazione delle posizioni in cambi, la qualità dei dati dei parametri di mercato di VaR, Stressed VaR e IRC, il processo di identificazione e gestione dei *Risk Not In Model Engine* (RNIME) e la metodologia di calcolo dell'IRC.

L'Assorbimento Patrimoniale IMA, a fronte dei rischi di mercato, a fine esercizio 2021, risulta pari a circa 130 milioni di Euro, corrispondente a circa 1.624 milioni di Euro espresso in termini di RWA.

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31 dicembre 2021 esso era pari ad Euro 1,7 milioni (era 4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2021 risulta pari a 0,126 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro a fine esercizio 2020) (il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS). In particolare, la componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, che determina la quasi totalità della metrica. Relativamente al rischio specifico del portafoglio HTCS, l'esercizio 2021 è stato contraddistinto da una bassa volatilità sui mercati.

Il portafoglio titoli bancario dell'Emittente rappresenta una fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio *spread* di credito. Tale portafoglio comprende infatti titoli obbligazionari e solo in misura marginale alcuni titoli azionari (partecipazioni non rilevanti).

A fine esercizio, l'ammontare complessivo dei titoli obbligazionari risulta pari a circa 316 milioni di Euro di nominale, suddiviso in 271 milioni di Euro nella categoria contabile HTCS (*Held To Collect and Sell*), costituita per il 92% da titoli Governativi Italiani e per l'8% da titoli Corporate e Finanziari, e 46 milioni di Euro nella categoria contabile HTC (*Held To Collect*), costituita esclusivamente da titoli finanziari italiani. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -46 mila Euro, considerando uno shock di 1 punto base, ripartito equamente tra titoli Governativi Italiani (*credit spread sensitivity*: circa -22 mila Euro) e gli altri titoli obbligazionari che compongono il portafoglio (di cui finanziari italiani, *credit spread sensitivity* circa -17 mila Euro).

Fino a quando non vi sarà una maggiore chiarezza sui tempi necessari per superare la crisi e il quadro degli interventi per contenerne i potenziali effetti non sarà pienamente delineato e noto ai mercati finanziari, c'è da attendersi il permanere di una significativa situazione di volatilità delle quotazioni di mercato degli strumenti finanziari, che potrà riflettersi in altrettanta volatilità nei risultati finanziari che saranno registrati dal Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul rischio di mercato si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischio di mercato" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2021, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.2. *Rischio di credito*

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Con riferimento al rischio di credito, l'Emittente non presenta particolari esposizioni sui singoli emittenti; pertanto con riguardo al rischio di concentrazione, ritiene che lo stesso sia di bassa rilevanza, e valuta il rischio di controparte di media rilevanza.

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti e controparti.

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* – anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, come di seguito specificato) non adempia alle proprie obbligazioni (ivi incluso il rimborso di titoli obbligazionari detenuti nei vari portafogli della Banca), ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che la Banca conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di *business* dell'Emittente, la concessione di prestiti alla clientela costituisce attività residuale.

Rischio di concentrazione

Strettamente connesso al rischio di credito è il "*rischio di concentrazione*" che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

In base alla nuova normativa, le “Grandi Esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento). Alla data del 31 dicembre 2021, il capitale ammissibile coincide con l'ammontare dei Fondi Propri. A decorrere dall'esercizio 2019 la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA-GL-2017-15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali. Al riguardo, si evidenzia che, al 31 dicembre 2021, sono presenti n. 26 posizioni (18 posizioni al 31 dicembre 2020) che rappresentano "Grandi Esposizioni", il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del capitale ammissibile della Banca. L'importo nominale complessivo di tali posizioni al 31 dicembre 2021 è pari a 11.304 milioni di Euro (9.143 milioni di Euro al 31 dicembre 2020) ed il corrispondente valore ponderato risulta pari a 1.072 milioni di Euro (527 milioni di Euro al 31 dicembre 2020). I principali gruppi segnalati come “grandi esposizioni” secondo i criteri con Linee Guida sono:

- il gruppo di appartenenza Banco BPM;
- Anima SGR (relativamente a 6 diversi fondi gestiti dalla stessa);
- Euronext N.V.;
- Markov Sicav PLC;
- London Stock Exchange Group plc;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il gruppo BNP Paribas SA.

Delle restanti posizioni, 10 sono relative a controparti connesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze e che pertanto, nella logica dell'approccio “con Linee guide” includono anche l'esposizione nei confronti del medesimo, altre 3 sono relative a primari gruppi bancari.

Più in generale, detti soggetti (clienti, controparti, emittenti titoli detenuti nei vari portafogli della Banca, ecc.) potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, ristrutturazioni del debito, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, cliente o controparte, o anche solo timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani di cui l'Emittente detiene titoli, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in alcuni casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia, il soggetto debitore potrebbe non essere in grado di prestare le garanzie richieste o, in altri casi, la possibilità di richiedere garanzie può non essere prevista. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

L'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

I rapporti con parti correlate per l'esercizio 2021 sono conclusi principalmente con la Capogruppo Banco BPM e riguardano crediti per 70.881 mila Euro (14,15% della voce “Crediti verso banche”) (175.550 mila Euro per l'esercizio 2020) e “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” per un valore positivo (*fair value*) pari a 2.724.937 mila Euro (50,78% del totale della voce) (4.111.108 mila Euro per l'esercizio 2020) e altre attività per 13.946 mila Euro (18,83%) (12.576 mila Euro per l'esercizio 2020).

Dal lato passivo, la Banca detiene debiti nei confronti della Capogruppo Banco BPM per 808.265 mila Euro (27,97% della voce “Debiti verso banche”) (721.021 mila Euro nel 2020) e “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” con controparte la medesima Capogruppo per un valore negativo (*fair value*, riferito solo a contratti derivati) pari a 98.902 mila Euro (2,74%) (89.361 mila Euro nel 2020).

I rapporti economici evidenziano Interessi attivi e Interessi passivi nei confronti della Capogruppo pari rispettivamente a 43.361 mila Euro (57,34%) e a - 992 mila Euro (4,55%) (rispettivamente 59.678 mila Euro e 476 mila Euro nel 2020); le “Spese Amministrative” (comprendenti delle voci “Spese per il personale” e “Altre spese amministrative”) addebitate dalla Capogruppo sono pari a 53.747 mila Euro (51,82%) (54.833 mila Euro nel 2020) mentre quelle addebitate ad altre società del Gruppo sono pari a 5 mila Euro (10 mila Euro negative nel 2020).

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate si riferiscono alla normale operatività della Banca. Relativamente alla natura dei rapporti non finanziari intrattenuti con società del Gruppo, si precisa che presso la Capogruppo sono accentrate le attività di supporto e di controllo quali *Information Technology, Operations, Organizzazione, Amministrazione e Controllo, Risk Management, HR, Audit e Compliance, Legal*.

Rischio di controparte nell'ambito dell'operatività in contratti derivati

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE nr. 575/2013). Relativamente a tale tipologia di rischio, l'Emittente utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), metodologie interne per la stima delle esposizioni a rischio di eventuale *default* delle controparti di operazioni in derivati OTC mentre a fini Segnaletici di Vigilanza sono utilizzate metodologie standard sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e esposizioni a medio e lungo termine).

Tali metodologie sono basate prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (*Value at Risk*), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato possono produrre sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Per il calcolo delle esposizioni al rischio di controparte, ai fini Segnaletici di Vigilanza, sono utilizzate dall'Emittente metodologie standard sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e esposizioni a medio e lungo termine).

Le operazioni in contratti derivati espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati stessi sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

In relazione al tipo di operatività caratteristica dell'Emittente, che, tra l'altro, negozia operazioni in derivati OTC, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse, l'esposizione dell'Emittente al rischio di controparte riferito alle posizioni assunte in derivati OTC risulta prevalente rispetto a quella relativa al rischio di credito.

L'esposizione al rischio di controparte risulta peraltro significativamente mitigata nei confronti delle controparti di mercato con le quali sono in essere accordi di compensazione e garanzia mediante la prestazione di collaterale (in particolare nella forma di contratti ISDA corredati da appositi *Credit Support Annex* con liquidazione giornaliera dei differenziali).

Inoltre, la Banca ha concluso gli adempimenti previsti dal Regolamento *Emir - European Markets Infrastructure Regulation*, che ha, tra gli altri, introdotto l'obbligo di compensare centralmente alcune tipologie di contratti derivati OTC al fine di contenere l'esposizione al rischio di controparte a livello sistemico. L'Emittente ha in essere accordi contrattuali, con le controparti attive, secondo gli standard previsti dal predetto Regolamento.

Al 31 dicembre 2021, le posizioni in strumenti derivati finanziari facenti capo a Banca Akros presentano un

valore positivo complessivo (*fair value*) pari 1.367.988 mila Euro (1.537.436 mila Euro al 31 dicembre 2020) e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 1.367.405 mila Euro (1.811.086 mila Euro al 31 dicembre 2020).

Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si fa presente che le posizioni in contratti derivati *over the counter*, il cui rischio di inadempimento della controparte grava sull'Emittente, assunte dal medesimo con finalità di negoziazione, evidenziano alla data del 31 dicembre 2021, un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 1.307.000 mila Euro (1.489.860 mila Euro al 31 dicembre 2020) e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 1.336.631 mila Euro (1.769.774 mila Euro al 31 dicembre 2020), in entrambi i casi valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tali posizioni in derivati *over the counter* nonché in merito alle caratteristiche delle stesse si rinvia alla Parte A.4 (Informativa sul *fair value*) e alla Parte E, Sezione 3 (Gli strumenti derivati e le politiche di copertura) della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2021 e al fattore di rischio 3.2.1 “Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi”.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di credito” della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2021, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.3. Rischio di liquidità dell'Emittente

I principali indicatori utilizzati a livello di Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che al 31 dicembre 2021 è pari al 209%, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che al 31 dicembre 2021 è superiore al 100% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al 31 dicembre 2021 è pari al 91,0%.

Alla data del 31 marzo 2022 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari al 206% mentre il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è superiore al 100%. Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'Emittente ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia coperto dall'ampia disponibilità di riserve di liquidità disponibili e pertanto risulta di bassa rilevanza. Per rischio di liquidità si intende il rischio di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti, con ragionevole certezza.

Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

- il *Liquidity e Funding Risk*, ossia il rischio, nel breve (*liquidity*) e lungo termine (*funding*), di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria;
- il *Market Liquidity Risk* ossia il rischio di non riuscire a liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea incapacità di ricevere fondi da clienti, controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di collocare passività e/o vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche

indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o il Gruppo o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o il Gruppo o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi con relativi potenziali rischi di insolvenza.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o anche solo timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari o finanziari, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente o il Gruppo, ovvero una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di provvista di liquidità.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (*ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

Con riferimento agli obblighi di segnalazione regolamentari, si sottolinea la decisione di autorizzazione di deroga ai requisiti di liquidità su base individuale per Banco BPM, Banca Akros e Banca Aletti, a decorrere dal 31 gennaio 2019 con riferimento all'indicatore LCR e a decorrere dal 25 agosto 2021 con riferimento all'indicatore NSFR. Le società del Gruppo vigilate sono pertanto trattate e supervisionate come singolo "*liquidity group*". La deroga citata relativa ai requisiti di liquidità su base individuale con riferimento agli obblighi regolamentari non modifica l'approccio gestionale circa l'attività di controllo del rischio di liquidità, che continua ad essere effettuato dal *Liquidity Risk* di Gruppo a livello di singola banca del Gruppo, assicurandone il monitoraggio ed il rispetto di limiti definiti eventualmente in ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Gruppo, nell'ambito del sistema di governo accentrato della liquidità, oltre a monitorare nel continuo la liquidità di Banca Akros, ha definito specifici indicatori di rischio per Banca Akros, con relativi limiti di *Risk Appetite*, che nel corso del 2021 sono risultati sempre rispettati.

In particolare, tali specifici indicatori di rischio hanno l'obiettivo di monitorare l'impatto dell'operatività di Banca Akros sugli indicatori di liquidità del Gruppo, con particolare riferimento all'LCR e all'NSFR.

Per valutare il profilo di liquidità del Gruppo, vengono utilizzati altresì i seguenti principali indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* ("**LCR**"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e al 31 dicembre 2021 è pari al 209% mentre al 31 marzo 2022 è pari al 206%;
- *Net Stable Funding Ratio* ("**NSFR**"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 31 dicembre 2021 e al 31 marzo 2022 è superiore al 100%; e
- *Loan to Deposit Ratio* ("**LTD**"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 31 dicembre 2020 è pari al 91%.

La funzione di controllo del rischio di liquidità - in coerenza col modello di *Governance* dei rischi del Gruppo Banco BPM - è esternalizzata presso la funzione di *Risk Management* della Capogruppo che è responsabile dell'identificazione e misurazione del *liquidity risk* dell'Emittente. Tale attività è supportata da uno specifico

accordo di servizio (*Service Level Agreement*). A presidio della continuità e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di liquidità è presente presso l'Emittente la funzione di "Referente Controlli in ambito *Risk Management*".

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – Rischio di liquidità" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2021, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.4. Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente a 208,35 milioni di Euro e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2021 è costituita da titoli di debito per 208,34 milioni di Euro e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie.

Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, anche a seguito dagli effetti della diffusione del Coronavirus (COVID-19), potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e/o dell'Emittente.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, prevalentemente, dell'Italia.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

L'esposizione nei confronti degli Stati Sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 208,35 milioni di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2020 pari a 220,2 milioni di Euro) e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie (per la definizione si rimanda alle voci 20 e 30 degli schemi di bilancio) al 31 dicembre 2021. In particolare, l'esposizione verso Stati Sovrani è costituita nella quasi totalità da titoli emessi dallo Stato Italiano.

In maggior dettaglio, l'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2021 è costituita da titoli di debito per 208,34 milioni di Euro e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie; alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso altri Paesi UE e Paesi extra UE comprendono titoli di debito per 14 mila Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2021.

1.3.5. Rischi climatici e ambientali

Il Gruppo potrebbe essere esposto ai rischi connessi alle tematiche relative a "Climate change & ESG (Environment, Social and Governance)", che potrebbero comportare rischi prudenziali, ad esempio connessi allo sviluppo sostenibile per credito e finanza e valorizzazione del capitale umano del Gruppo e dell'Emittente.

L'Emittente ritiene che i rischi climatici e ambientali siano di medio - bassa rilevanza.

Nell'ambito del processo di *Risk Identification* svolto nel corso del 2021, il Gruppo ha individuato, come specifico fattore di rischio cui lo stesso potrebbe essere esposto nell'orizzonte temporale considerato, le tematiche relative a "Climate change & ESG (Environment, Social and Governance)", intese quali driver di rischio sottostanti ai rischi prudenziali, ad esempio connessi allo sviluppo sostenibile per credito e finanza e valorizzazione del capitale umano del Gruppo, evidenziando un incremento sia in termini di probabilità di accadimento che di impatto rispetto all'anno precedente. A tal fine, la funzione rischi della Capogruppo ha

iniziato il processo di *assessment* interno rispetto ai requisiti normativi vigenti e in consultazione in ambito ESG (*Environment, Social and Governance*), in primo luogo rispetto alla “*Guide on climate-related and environmental risks*” pubblicata da BCE in versione definitiva a novembre 2020. La Guida di BCE chiarisce che i rischi climatici e ESG sono fattori trasversali determinanti per gli altri fattori di rischio, tra cui i più rilevanti impattati sono i rischi di credito, operativo, mercato e liquidità. L'integrazione delle istanze ESG nelle politiche e nei processi di rischio ha visto nel 2021, in particolare, l'integrazione dei fattori ESG nelle politiche creditizie, l'integrazione del rischio climatico nel *risk appetite framework* e una prima valutazione di materialità del rischio climatico rispetto a ciascuno dei principali rischi.

In ambito ESG si segnala inoltre che l'integrazione delle istanze ESG nel modello di business del Gruppo procede soprattutto grazie alle attività impostate nei sette cantieri che sono stati avviati a febbraio 2021. All'interno dei sette cantieri sono stati definiti 32 progetti da realizzare con il coinvolgimento di 12 diverse unità del Gruppo e di oltre 50 risorse. L'attività che si svilupperà nell'arco del Piano Industriale 2021-2024 si fonda su basi già costituite e consolidate: a livello di governance in primis grazie all'istituzione di presidi a livello consiliare, con la responsabilità diretta del Consiglio di Amministrazione e il ruolo centrale del Comitato Controllo Interno Rischi e Sostenibilità che può avvalersi di una consigliera referente per le tematiche ESG; a livello manageriale con il Comitato ESG presieduto dal *Chief Executive Officer* (“CEO”) e la funzione Sostenibilità. Inoltre, specifici obiettivi sono definiti nei piani di incentivazione, sia a lungo sia a breve termine, del CEO e dei manager apicali.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E “*Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*” della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio 2021, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.6. *Rischio operativo*

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi gli errori operativi connessi alla compravendita titoli e/o strumenti finanziari derivati e quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione, in particolare, in connessione con la migrazione dei medesimi sistemi informativi, come di seguito descritto. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo.

Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati dell'Emittente e sul servizio offerto alla clientela.

L'Emittente ritiene tale rischio di medio-bassa rilevanza.

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni e insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite, ed i rischi di perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informativi e informatici, attacchi *cyber*, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, l'impatto di pandemie che possa ripercuotersi in mancata continuità operativa. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si segnala che nel settembre 2018 i sistemi informatici di Banca Akros sono confluiti sui sistemi informatici di Gruppo.

Con riferimento alla gestione dei rischi operativo-reputazionali di Banca Akros, si sottolinea l'importanza della specifica attività di strutturazione e gestione dinamica di prodotti strutturati *Equity* e *Fixed Income* svolta da Banca Akros in qualità di *Corporate & Investment Bank* di Gruppo.

Il rischio operativo (comprensivo del rischio legale e fiscale) ed il rischio reputazionale che si associa tipicamente all'attività di *Investment Banking*, di strutturazione di prodotti finanziari, commercializzazione di prodotti strutturati, di *hedging*, e nell'attività di intermediazione e ricerca azionaria, è presente in tutta l'*industry* che conduce tali attività, stanti le tematiche anche di natura contrattuale, di *pricing* e di gestione dei *payoff*

strutturati, le istanze di trasparenza e di potenziali conflitti di interesse.

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo della società, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2011.

È emerso che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- processi, con perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché a perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Banca Akros ha inoltre evidenziato i fattori di rischio relativi al mantenimento di un'elevata qualità del capitale umano (politiche di *attraction* e *retention*) e al *cybercrime*.

Con riferimento al cyber risk, il Gruppo ha confermato la magnitudo dell'esposizione agli attacchi cyber, per i quali si è assistito ad un incremento della probabilità di accadimento esacerbata dall'attuale contesto, avendo la pandemia influito notevolmente sulle tempistiche della trasformazione digitale. A tal proposito, nel corso del 2020 il Gruppo ha proseguito nel percorso di rafforzamento del presidio della Cyber Security (sicurezza informatica), in linea con quanto richiesto dalle autorità di vigilanza, e ha attivato un'iniziativa progettuale, con l'obiettivo di evolvere l'impianto metodologico per la gestione di tale rischio informatico e di rafforzare l'efficacia della mitigazione di tale tipologia di rischio. Tale obiettivo è stato perseguito dal Gruppo anche nel 2021.

Inoltre, in accordo con tale contesto e al fine di proseguire con l'azione di contrasto e mantenere i livelli di sicurezza acquisiti, il Gruppo ha definito una strategia di *Cyber Security* continuativa con un piano pluriennale che include diversi interventi trasversali di evoluzione dei presidi di Sicurezza.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente dispone di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi. Tuttavia, tali procedure adottate dall'Emittente potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente.

Con riferimento specifico a Banca Akros, nell'ambito *Operational/Conduct Risk*, è stato definito all'interno del *Risk Appetite Framework* l'indicatore strategico "*Cumulated yearly OpLoss / MINTER (%)*", che rappresenta la percentuale del Margine di Intermediazione assorbita dalle perdite operative contabilizzate negli ultimi 12 mesi (fornendo una misura sintetica relativamente al presidio e gestione dei rischi operativi da parte del Gruppo), con relativo limite, che nel corso del 2021 è risultato sempre rispettato, con l'indicatore in oggetto che si è sempre mantenuto in area di adeguatezza. Sempre nell'ambito *Operational/Conduct Risk*, è stato definito all'interno del *Risk Appetite Framework* l'indicatore manageriale "*Cyber Risk Outlook*", che fornisce una visione olistica e *forward looking* dei rischi operativi *Cyber* attraverso un giudizio sintetico (formulato tramite la ponderazione dei giudizi assegnati sui singoli ambiti), con relativo limite, che nel corso del 2021 è risultato anch'esso sempre rispettato, mantenendosi sempre in area di adeguatezza.

Per ulteriori informazioni sul rischio operativo si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 – Rischi operativi" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2021, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

1.3.7. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata regolamentazione, nonché

all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza (si rimanda anche alla direttiva 2014/65/UE "MiFID II").

Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità degli stessi limitandone l'esposizione ai rischi.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

Per ulteriori informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente".

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2021 si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione e i *solvency ratios*: i Fondi Propri ai fini di Vigilanza, al netto delle "deduzioni", ammontano a 609,2 milioni di Euro, le attività di rischio ponderate sono pari a 3.244,8 milioni di Euro, il *Common Equity Tier1 ratio*, il *Tier 1 capital ratio* e il *Total capital ratio* sono pari al 18,8% (24,5% al 31.12.2020) e il *Leverage ratio* si attesta a circa 12,0% (23,6% al 31.12.2020).

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta. Come detto, con particolare riferimento agli interventi che hanno riguardato l'estensione del modello interno per i rischi di mercato che dal 31 dicembre 2020 include anche la componente di rischio specifico sulla posizione in titoli di debito, tra cui la c.d. componente "I.R.C." (Incremental Risk Charge), la Banca ha operato una preventiva e graduale riduzione delle proprie posizioni in titoli obbligazionari al fine di mitigare l'impatto sugli indicatori di rischio regolamentari del Gruppo di appartenenza.

Nel corso del 2020 si è anche avviato un cantiere interdisciplinare che ha come obiettivo la ricerca di soluzioni di *governance*, tecnico informatiche ed organizzative volte a rendere Banca Akros ed il Gruppo Banco BPM pronto a recepire l'introduzione della nuova disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato e di controparte (c.d. *Fundamental review of the trading book*). Tale disciplina richiederà, a livello di Gruppo, un significativo potenziamento ed efficientamento dei sistemi di calcolo delle metriche di rischio (ad e. VaR), del modello interno e di quello standard. Nel corso del 2021 sono proseguiti i lavori del cantiere interdisciplinare della "*Fundamental Review of the Trading Book*". La *timeline* normativa per le implementazioni FRTB copre un arco temporale che si concluderà verosimilmente nel 2025 (assorbimento *Pillar 1* con requisiti FRTB da gennaio 2025, come da proposta CRR3 del 27 ottobre 2021), con la prima importante scadenza, relativa agli obblighi di *reporting* secondo l'approccio standard, definita nel terzo trimestre 2021. Entro tale data e quindi anche per il quarto trimestre 2021, si è proceduto all'invio del *reporting* dei requisiti FRTB-SA.

Si segnala altresì che Banca Akros è stata sottoposta allo SREP nell'ambito del più ampio processo che coinvolge la Capogruppo.

A tal riguardo, si segnala che in data 3 febbraio 2022, Banco BPM ha comunicato la ricezione della notifica della decisione prudenziale ("*SREP decision*") dalla BCE che ha determinato per il 2022 un requisito di *Common Equity Tier 1 ratio* da rispettare su base consolidata pari a 8,52%. Tale requisito comprende:

- il requisito minimo di *Pillar 1* pari al 4,5%;

- un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,25%, invariato rispetto a quello applicato lo scorso anno, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% (corrispondente al 1,27%) con CET1e per almeno il 75% con Tier 1;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer¹ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

Inoltre, per effetto di tale decisione, gli ulteriori requisiti che Banco BPM deve rispettare sono i seguenti:

- 10,44% in termini di Tier 1 Capital ratio;
- 13,00% in termini di Total Capital ratio.

Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 630/2019 (che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)) e all'addendum alle linee guida BCE del 15 marzo 2018 sui crediti deteriorati, potrebbero comportare il rischio di incremento nei requisiti di Pillar 2 nell'ambito del "processo di revisione e valutazione prudenziale" (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dalle Autorità di Vigilanza. Per ulteriori informazioni e approfondimenti si rinvia al capitolo 4.1.4 (*Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente*), paragrafo "Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati".

Si rappresenta inoltre che, poiché la Capogruppo è un'istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) autorizzata in Italia per il 2021, è richiesto alla stessa il graduale raggiungimento di una riserva O-SII pari allo 0,25% delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio. Il Gruppo dovrà raggiungere tale livello di riserva con incrementi lineari a partire dal 1° gennaio 2019 al 1° gennaio 2022. Per il 2021 la riserva O-SII è pari allo 0,19% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio.

Tenendo conto che la riserva O-SII per il 2021 è pari allo 0,19% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio, i requisiti minimi consolidati che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2021² e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,519%;
- Tier 1 ratio: 10,441%;
- Total Capital ratio: 13,003%.

Si precisa che la BCE non ha invece identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2019.

Al 31 marzo 2022³ il CET1 ratio di Banco BPM è pari a 14,0%, il Tier 1 Capital ratio è pari a 15,7% e il Total Capital ratio è pari a 19,5%.

Al 31 dicembre 2021⁴ il CET1 ratio della Capogruppo è pari a 14,7%, il Tier 1 Capital ratio è pari a 16,5%

¹ Banca d'Italia, con comunicazione del 18 novembre 2021, ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) autorizzata in Italia per il 2022.

² Requisiti patrimoniali al 31 marzo 2022, soggetti a modifiche per la quantificazione trimestrale della riserva di capitale anticiclica.

³ Ratio consolidati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione al termine del primo trimestre 2022 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

⁴ Ratio calcolati includendo il risultato in corso di formazione al termine dei primi nove mesi 2021 e deducendo l'importo del dividend pay out atteso per l'esercizio (40%).

e il Total Capital ratio è pari a 19,6%.

Con riferimento alla possibilità di distribuire dividendi si evidenzia che la raccomandazione BCE/2020/62, adottata in data 15 dicembre 2020 raccomanda *inter alia* che fino al 30 settembre 2021 le banche esercitino massima prudenza nell'adottare tali decisioni.

A tal proposito si segnala che in data 7 aprile 2022 l'assemblea ordinaria della Capogruppo ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo complessivo di Euro 287.884.603,94 pari a Euro 0,19 per ciascuna delle n. 1.515.182.126 azioni ordinarie. L'Emittente è impegnato a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti. L'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

1.3.8. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)

L'Emittente è tenuto a fornire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e al Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico a partire dall'esercizio 2016 - FRU). Nel corso dell'esercizio 2021, la contribuzione ordinaria al FITD è stata pari a 34 mila Euro (23 mila Euro per l'esercizio 2020), la contribuzione ordinaria al FRU è stata pari a 4.261 mila Euro (3.261 mila Euro nel 2020) e, nel mese di giugno 2021, sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a 1.388 mila Euro (1.030 mila Euro nel 2020).

Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* –“**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* –“**BRRD**”) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione degli intermediari, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria al FRU per l'esercizio 2021 ammonta a 4.261 mila Euro (3.261 mila Euro erano i contributi ordinari di competenza dell'esercizio 2020). Al riguardo si precisa che per il 2021, così come per l'esercizio precedente, Banca Akros non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti “*IPC - Irrevocable Payment Commitments*”). La contribuzione ordinaria al FITD, addebitata nel conto economico del 2021 ammonta a 34 mila Euro (23 mila Euro era stata la contribuzione richiesta per l'esercizio 2020).

Si segnala che nel mese di giugno 2021 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare pari a 1.388 mila Euro (nel 2020 erano stati richiesti contributi addizionali per 1.030 mila Euro), per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del FRU.

Si segnala, infine, che la pandemia ha comportato un significativo incremento delle risorse finanziarie che la clientela ha deciso di mantenere in conti correnti e depositi di risparmio. Tale fenomeno ha riguardato l'intero sistema bancario ed ha avuto come riflesso un incremento dei livelli di dotazione finanziaria minima sia del Fondo Unico di Risoluzione che del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Ciò ha comportato un conseguente incremento dei livelli di contribuzione ex-ante richiesti alle banche finalizzati al raggiungimento dei suddetti livelli di dotazione finanziaria minima.

2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

2.1. Persone responsabili del Documento di Registrazione

Banca Akros S.p.A., con sede legale in Viale Eginardo n. 29, Milano, in qualità di Emittente, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

2.2. Dichiarazione di responsabilità

Banca Akros S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni rilasciate dalla società di revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

2.4. Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di rating attribuiti all'Emittente di cui al successivo Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le informazioni provengono dall'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH ("DBRS"), ora parte di DBRS Morningstar.

2.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

3. REVISORI LEGALI

3.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 23 marzo 2016 ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2016 al 2024, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**") con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2021 e il bilancio relativo all'esercizio 2020, inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono stati assoggettati a revisione contabile completa dalla Società di Revisione.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al Capitolo 11.3 (*Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati*) del presente Documento di Registrazione.

3.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2020 e 2021.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed Evoluzione dell'Emittente

Con riferimento alle principali attività societarie che hanno caratterizzato l'esercizio 2021 e gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2021 si segnala quanto segue:

In data **21 gennaio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha proceduto con la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza del Sindaco effettivo Claudia Rossi, subentrata a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Maria Luisa Mosconi. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto una specifica informativa da parte della Funzione Compliance di Gruppo in merito alle tematiche EMIR (Trade Repository), MIFIR (Transaction Reporting) e internalizzatore sistematico. Sempre nella seduta del 21 gennaio il Consiglio è stato aggiornato in merito alla prevista sottoscrizione del contratto di compravendita della società Oaklins Italy Srl da parte della Banca (c.d. progetto "Eagle").

In data **8 febbraio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, convocando l'Assemblea dei Soci per le delibere di competenza. Il Consiglio di Amministrazione ha preso visione delle linee guida RAF a supporto del Budget 2021 e delle linee guida in materia di budget 2021, prodromico alla successiva approvazione del budget da parte di Capogruppo. Il Consiglio è stato informato della possibile cessione del 5% della quota detenuta da Banca Akros in Hi – MTF Sim S.p.A. a favore di un nuovo socio identificato in Fineco Bank S.p.A.. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione del Responsabile Investment Banking sull'autovalutazione dei requisiti di permanenza per lo svolgimento dell'attività di Nomad. Sempre nella seduta del 8 febbraio il Consiglio è stato aggiornato in merito al progetto "Eagle", essendo stato informato della sottoscrizione del contratto di compravendita della società Oaklins Italy Srl in data 29 gennaio 2021.

In data **24 marzo 2021** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della Relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento UE 537/2014 redatta dalla Società di revisione PriceWaterhouseCoopers e della Relazione del Collegio Sindacale. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Risk Appetite Framework 2021, sviluppato, con il concorso delle competenti funzioni della Banca e del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi del budget di esercizio, anche in termini di efficiente utilizzo delle risorse di capitale disponibili e condividendo, altresì, per quanto di competenza, la revisione del documento metodologico di Gruppo denominato Risk Appetite Statement a valere sul 2021. Sempre nella seduta del 24 marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, per quanto di competenza, le politiche di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM per l'anno 2021.

In data **24 marzo 2021** l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha provveduto, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e le predette politiche di remunerazione. Nella medesima seduta assembleare ha proceduto con la nomina di un nuovo Consigliere di amministrazione, Caterina Bima, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere di Amministrazione Paola Galbiati. Da ultimo, l'Assemblea dei soci ha proceduto alla integrazione del Collegio Sindacale con la nomina del Sindaco effettivo Nadia Valenti, in sostituzione della dimissionaria Claudia Rossi e a nominare Chiara Valeri Sindaco supplente.

In data **21 aprile 2021** il Consiglio di Amministrazione viene informato dal Presidente che la neo nominata Consigliera Caterina Bima non ha accettato l'incarico e, pertanto, si renderà necessario assolvere alla ricostituzione del plenum consiliare deciso dalla precedente Assemblea ordinaria dei soci tenutasi lo scorso 24 marzo, con la cooptazione di un nuovo Consigliere di Amministrazione.

In data **27 aprile 2021** il Consiglio di Amministrazione ha proceduto con la cooptazione di un nuovo Consigliere di Amministrazione, e, pertanto, il Consiglio, in ottemperanza della disposizione assembleare di procedere con la costituzione del plenum previsto in 11 componenti, ha cooptato la neo Consigliera Francesca Brunori e, contestualmente, ha proceduto con l'accertamento dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di riferimento per l'assunzione della carica. Il Consiglio ha proceduto con la nomina del nuovo Referente per la Funzione Antiriciclaggio e ha ricevuto

un aggiornamento in merito al progetto “Eagle”, relativamente alla positiva realizzazione di alcune delle condizioni sospensive che, contrattualmente previste per il buon esito dell’operazione, si sarebbero dovute concretizzare per poi procedere con trasferimento delle quote di proprietà a favore di Banca Akros.

In data **6 maggio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha analizzato e deliberato, in coordinamento con una analoga seduta consiliare della Capogruppo, in merito al progetto “Eagle”, che ha riguardato un aggiornamento degli accordi contrattuali tra Banca Akros e i venditori della società Oaklins Italy Srl.

In data **26 maggio 2021** è stata effettuata, in capo al Consiglio di Amministrazione, la verifica annuale: (i) dei requisiti di indipendenza e autonomia di giudizio; (ii) del rispetto del divieto di interlocking directorates; (iii) del rispetto del limite al cumulo degli incarichi in società terze e (iv) la valutazione del “time commitment”. Sempre nella seduta del 26 maggio è stato presentato al Consiglio il documento “Informativa ICAAP 2021: processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale” da parte della Funzione Risk Management e Validazione Interna di Gruppo. Inoltre, è stato reso noto al Consiglio che in data 10 maggio Banca Akros ha acquistato, come contrattualmente previsto, l’80% della società Oaklins Italy Srl; acquisto garantito da un conto vincolato di tipo “escrow” a tutela di Banca Akros. Il Consiglio ha ricevuto e visionato la “Relazione annuale dell’attività svolta dall’Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001” e ha preso atto del monitoraggio periodico dell’Attività di Negoziazione da parte di Banca Akros a favore del Gruppo Banco BPM in relazione agli ordini trasmessi da Banco BPM e da Banca Aletti su strumenti finanziari.

In data **23 giugno 2021** il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato del fatto che in data 28 maggio Banca Akros ha completato l’acquisto della società Oaklins Italy, essendosene verificate le ulteriori condizioni sospensive. Sempre nella seduta del 23 giugno il Consiglio di Amministrazione ha designato Giacomo Elena, Responsabile della Divisione Global Markets di Banca Akros, nuovo Consigliere di Amministrazione della partecipata Hi MTF Sim S.p.A..

In data **28 luglio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione di Bilancio semestrale abbreviata al 30.06.2021 (contenente il criterio del patrimonio netto per la valutazione della partecipazione totalitaria nella Società Oaklins Italy S.r.l.), corredata dalla relazione intermedia sulla gestione e dai dati di reporting package per la Capogruppo ai fini del consolidamento al 30.06.2021. Inoltre, il Consiglio ha ricevuto una informativa in merito a un reclamo ricevuto dalla Fondazione Vincenzo Agnesi che, alla luce delle evidenze esposte, non ha determinato la necessità di appostare somme a fronte delle asserite mancanze. Nel corso della medesima seduta è stato nominato il nuovo referente della Funzione Compliance per Banca Akros. Infine, si è proceduto con la verifica periodica annuale dei requisiti dei componenti dell’Organismo di Vigilanza della Banca.

In data **30 settembre 2021** il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Responsabile Amministrativo per Banca Akros. Nel corso della seduta la funzione Risk Management di Capogruppo ha reso una informativa in merito alla Final Decision sul Waiver NSFR. Inoltre, il Consiglio è stato reso edotto circa i piani di revisione semestrale delle attività di verifica da parte delle funzioni di controllo. Infine, il Presidente ha dato comunicazione della conclusione dell’attività di verifica, a cura della Funzione Audit di Capogruppo, avente ad oggetto la “messa a terra” del progetto “Eagle”.

In data **26 ottobre 2021** il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto, da parte della funzione Risk Management di Capogruppo, una informativa in merito alla Istanza sulla Fundamental Review of Trading Book, recante la ricezione della Decision da parte della Banca Centrale Europea. Sempre nella seduta del 26 ottobre il Consiglio ha ricevuto una informativa in merito all’aggiornamento del piano di continuità operativa (Business Continuity e Disaster Recovery).

In data **5 novembre 2021**, la Capogruppo ha comunicato l’avvenuta approvazione del Piano Industriale 2021-2024.

In data **1° dicembre 2021** il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto da parte della funzione Risk Management di Capogruppo una informativa in merito all’invio a BCE di una notification ex-ante per la modifica del modello interno di calcolo dell’Incremental Risk Charge (IRC) nell’ambito del framework di misurazione dei rischi di mercato del trading book a fini regolamentari. Nella medesima seduta, il Consiglio

di Amministrazione ha ricevuto, a cura della funzione Pianificazione e Controllo di Capogruppo, il report sul primo semestre 2021 relativo al monitoraggio delle attività esternalizzate.

In data **22 dicembre 2021** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le modifiche allo Statuto della Banca, resesi necessarie anche per adeguamento alla vigente normativa bancaria nazionale e comunitaria, da sottoporre all'approvazione assembleare. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto una informativa in merito al processo di budget 2022. Nella medesima riunione, il Consiglio ha deliberato, in coordinamento con le funzioni aziendali e gli Organi sociali di Capogruppo, il flusso commissionale 2022 relativo allo svolgimento dei servizi di negoziazione, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini tra Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros. Inoltre, il Consiglio ha deliberato, in coordinamento con le funzioni aziendali e gli Organi sociali di Capogruppo, il flusso commissionale 2022 relativo all'emissione e collocamento di certificate da parte del Gruppo Banco BPM e l'attività di strutturazione e copertura finanziaria dei certificate da parte di Banca Akros. Infine, il Consiglio ha ricevuto una informativa in merito alla possibile necessità di un futuro aumento di capitale della società partecipata Hi-MTF SIM S.p.A., di cui Banca Akros detiene una partecipazione pari al 20% del capitale (gli altri soci sono Banca Sella, Iccrea Banca, Luigi Luzzatti S.p.A. e Fineco Bank).

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Akros S.p.A..

4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328. L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Bancario Banco BPM**") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) dell'Emittente è 549300GRXFI7D6PNEA68.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente, costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973, è stato iscritto all'Albo delle Banche in data 6 febbraio 1997 con provvedimento n. 7167. Ai sensi dell'art. 4 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente

L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni.

La sede sociale della Banca si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del “*bail-in*” o “*salvataggio interno*”. In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dello stesso potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono – a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. “*capital conservation buffer*”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il *Common Equity Tier 1* (CET 1) *ratio* ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 *ratio* ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il *Total Capital ratio* ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage Ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto, a partire dal 30 giugno 2021, è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. “**CRR II**”);
- la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. “**CRD V**”) per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- il CRR Quick-fix (i.e. Regolamento UE n. 873/2020) che, in risposta alla situazione economica causata dalla pandemia da COVID-19, ha anticipato l'applicazione di alcune delle novità regolamentari introdotte dalla CRR II e dalla CRD V già dal 30 giugno 2020. Tra le misure incluse si segnala la ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto ed il soddisfacimento del P2R anche con strumenti non di capitale primario;
- la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. “**SRMR**”), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 (“**SRMR II**”): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi;
- il Regolamento (UE) 2021/168 del 10 febbraio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 12 febbraio 2021, che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione. In particolare, con riferimento agli

indici di riferimento in via di cessazione, le modifiche sono, principalmente, dovute alla graduale eliminazione – entro il 31 dicembre 2021 - dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse LIBOR (*London Interbank Offered Rate*).

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la governance è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, *servicing* e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l'allineamento delle strategie delle *policy* e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle “*best practice*” identificate dalla BCE, comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo di appartenenza e/o dell'Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* (“NPE”) presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnala:

- “*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L'addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti. L'addendum, pubblicato da BCE il 15 marzo 2018, integra le citate linee guida BCE del marzo 2017 in relazione alle aspettative sulle politiche di accantonamento e *write-off* per le posizioni erogate prima del 26 aprile 2019 ed entrate in NPE dopo il 1 aprile 2018, per tutte le banche sottoposte a supervisione diretta da parte di BCE. In linea con quanto stabilito da CRR, il livello atteso di accantonamento dipende dalla tipologia di

esposizione, secured (in base alla tipologia di garanzia sottostante) e unsecured, oltre che dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*).

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione ("*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*"), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo l'1 aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- “Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dal CET1 (requisito di Pillar I) per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.

I livelli minimi di copertura sulle posizioni non-performing sono definiti distinguendo tra: (i) esposizioni non garantite (o unsecured) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 3 anni dalla classificazione a NPE; (ii) esposizioni assistite da garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi dell'articolo 201 della CRR (a titolo di esempio, i mutui ammessi al “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa”) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 9 anni dalla classificazione a NPE; (iii) esposizioni garantite da altre garanzie, purché ammissibili dalla normativa di riferimento – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 7 anni dalla classificazione a NPE – incluse quelle garantite da agenzie ufficiali del credito all'esportazione o da fornitori di protezioni ammissibili con particolari caratteristiche, come previsto dal Regolamento UE 575/2013 – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 5 anni dalla classificazione a NPE.

I livelli minimi di copertura dipendono inoltre dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*) delle esposizioni.

- “Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni”: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.
- “Orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione”: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- “Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione”: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l'EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente Risk Appetite.
- *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea sul contrasto ai crediti deteriorati a seguito della pandemia di COVID-19, COM(2020) 822*: a dicembre 2020 la Commissione ha pubblicato un nuovo Action plan sugli NPL, con il quale ha proposto, al fine di evitare un nuovo accumulo di NPL nei bilanci delle banche, una serie di azioni aventi quattro obiettivi principali: (i) favorire l'ulteriore sviluppo dei mercati secondari delle attività deteriorate (in particolare finalizzazione della direttiva relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali; la

creazione del polo di dati a livello europeo; revisione di EBA templates da usare durante la cessione degli NPLs); (ii) riformare la normativa dell'UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti; (iii) sostenere a livello dell'UE la creazione di società nazionali di gestione di attivi e la loro cooperazione; (iv) attuare misure precauzionali di sostegno pubblico, a norma della direttiva dell'UE sul risanamento e la risoluzione nel settore bancario e dei quadri normativi in materia di aiuti di Stato.

Misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del virus "COVID-19":

- In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l'Accordo tra ABI e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti (e relativi elementi accessori tra cui i contratti derivati) alle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.
- In data 11 marzo 2020, l'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari:
 - (i) *Business Continuity Planning*: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (*contingency plans*), compreso l'impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi;
 - (ii) *Market disclosure*: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation, MAR*);
 - (iii) *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa che quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se questi non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell'informativa finanziaria infrannuale;
 - (iv) *Fund management*: i gestori dei fondi devono continuare ad applicare i requisiti in materia di gestione del rischio e reagire di conseguenza.
- In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento a favore di famiglie, imprese e banche e per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive, applicando condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni OMRLT-III in essere nel corso di detto periodo, nonché una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine del 2020.
- In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto Cura Italia. Il Decreto Cura Italia, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - *Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale* (artt. 1-18); Titolo II - *Misure a sostegno del lavoro* (artt. 19-48); Titolo III - *Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario* (artt. 49-59); Titolo IV - *Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese* (artt. 60-71); Titolo V - *Ulteriori disposizioni* (artt. 72-127).

Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di "moratorie" o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui (e relativi elementi accessori tra cui i contratti derivati) al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.

- In data 25 marzo 2020 EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento “contactless”.
- In data 27 marzo 2020, l'Organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (i.e. all'1 gennaio 2023) dei termini di attuazione del “pacchetto” Basilea III:
 - (i) con riferimento all'attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. output floor sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);
 - (ii) con riferimento all'attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;
 - (iii) con riferimento all'attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.
- In data 27 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti. Tale raccomandazione è stata abrogata e sostituita da una nuova raccomandazione della BCE pubblicata in data 27 luglio 2020 nella quale la BCE estende il periodo in cui gli enti creditizi non dovrebbero pagare dividendi e non dovrebbero riacquistare azioni fino al gennaio 2021. In data 15 dicembre 2020 la BCE ha emanato una ulteriore raccomandazione con cui ha abrogato le precedenti raccomandazioni e ha invece raccomandato che fino al 30 settembre 2021 gli enti creditizi significativi esercitino massima prudenza nell'adottare decisioni in merito ai dividendi o alla loro distribuzione o al riacquisto di azioni proprie al fine di remunerare gli azionisti. Il 23 luglio 2021 la BCE ha pubblicato la sua decisione di non prorogare oltre settembre 2021 la raccomandazione relativa al limite sui dividendi. I piani patrimoniali e distributivi di ciascuna banca saranno quindi valutati dalle autorità di vigilanza nell'ambito del normale processo di vigilanza. Allo stesso tempo, la BCE ha sottolineato che gli istituti dovrebbero rimanere prudenti e non sottovalutare i rischi nelle decisioni in merito a distribuzione di dividendi e *shared buyback*, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business.
- In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto Liquidità, con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici, in parte analoghi a quelli di altri stati e suggeriti nello statement del CERIL (“*Conference on European Restructuring and Insolvency Law*”), per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.
- In data 16 aprile 2020 (BCE - “*Temporary relief for capital requirements for market risk*”), la Banca Centrale Europea ha annunciato una potenziale temporanea riduzione dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, consentendo alle banche di adeguare la componente di vigilanza di tali requisiti, con il fine di rispondere agli straordinari livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari dallo scoppio del coronavirus (COVID-19): oltre ad attenuare la prociclicità, tale misura mira a mantenere la capacità delle banche di fornire liquidità al mercato e di proseguire le attività di *market making*. Con questa decisione, la BCE consente di ridurre il moltiplicatore qualitativo del rischio di mercato - stabilito dalle Autorità di Vigilanza – al fine di compensare l'eventuale aumento osservato di un altro fattore, il moltiplicatore quantitativo (derivante dalle verifiche di *backtesting*), che può aumentare quando la volatilità del mercato è stata superiore a quanto previsto dal modello interno della banca.
- In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l'adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell'ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad

esempio, la comunicazione conferma ed incentiva l'utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (Guidelines dell'EBA del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l'aiuto che può essere offerto ad imprese e cittadini mediante servizi digitali; e

- una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*). La Commissione propone misure “rapide” e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.
- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. “Decreto rilancio”), poi convertito con legge 77/2020 del 17 luglio 2020, che ha introdotto misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Alcune delle previsioni (con efficacia limitata al 31 dicembre 2020) sono volte all'utilizzo della leva pubblica per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, e pertanto idonee a prevenire il rischio di insolvenza delle stesse.
- In data 28 luglio 2020 la BCE ha comunicato le proprie aspettative in merito alla gestione della qualità dei portafogli creditizi nel contesto dell'emergenza del COVID-19, affinché le banche possano sostenere le imprese che si trovano o rischiano di trovarsi in difficoltà a seguito della pandemia.
- Nel mese di agosto 2020 è stato emanato il Decreto-legge “Agosto” del 14 agosto 2020, n. 104, convertito con Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Fra gli interventi previsti, tale provvedimento: (i) ha prorogato la moratoria prevista dal DL Cura Italia per le PMI al 31 gennaio 2021 (prima era il 30/09/2020) e per le imprese del settore turistico al 31 marzo 2021; (ii) ha introdotto alcune modifiche tecniche alla possibilità prevista dall'art. 55 del D.L. n. 18/2020 di convertire le DTA in crediti di imposta (applicazione a regimi speciali, quali consolidato e trasparenza); (iii) ha esteso il perimetro garanzia SACE anche alle imprese che sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale (o piani attestati e accordi di ristrutturazione) a determinate condizioni.
- Nei mesi di ottobre e novembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha emanato il DL “ristori” (DL 137 del 28 ottobre 2020) e il DL “ristori 2” (DL 149 del 9 novembre 2020) che introducono ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all'epidemia da COVID-19.
- In data 23 novembre 2020 è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 169 (il “**Decreto 169**”) recante regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti. Il Decreto 169 mira a rafforzare in modo significativo gli standard di idoneità degli esponenti: elevando i requisiti già previsti dalla regolamentazione vigente, ed introducendo ulteriori profili che rendono la nuova normativa più stringente di quella attuale e maggiormente adatta a valutare situazioni che, per loro natura, non si prestano a valutazioni automatiche ma richiedono un apprezzamento caso per caso.
- Tra le misure volte a fronteggiare l'emergenza Covid-19 si segnala anche il pacchetto di proposte pubblicato dalla Commissione Europea il 24 luglio 2020 (cd. *Capital Markets Recovery Package*) volte ad introdurre modifiche mirate alla Direttiva MiFID2, al Regolamento sulle cartolarizzazioni e al Regolamento sui Prospetti. In particolare, la proposta ha l'obiettivo di fornire alle economie europee le migliori condizioni per uscire dalla crisi attuale dovuta alla pandemia da Covid-19. Per quanto riguarda la Direttiva MiFID2, gli emendamenti proposti fanno riferimento a: i) tutela degli investitori, ii) commodity derivatives e iii) regime di ricerca per le SMEs. Per quanto riguarda il Regolamento sulle cartolarizzazioni la proposta prevede la revisione dei requisiti relativi alla cartolarizzazione dei *non-performing exposures* (NPEs) proponendo un trattamento prudenziale per il *synthetic excess spread* (SES),

una riduzione del risk weight assegnato alle senior tranche e l'estensione del trattamento preferenziale a tutte le cartolarizzazioni sintetiche che rispettano i requisiti di semplicità, standardizzazione e trasparenza per aiutare le banche a liberare il capitale e impegnarlo nei prestiti per l'economia, in particolare alle SMEs. Infine, per quanto riguarda le modifiche proposte al Regolamento sui Prospetti, la Commissione propone un nuovo tipo di prospetto abbreviato per facilitare la raccolta di capitali nei mercati pubblici.

Il 15 dicembre 2020, Il Consiglio ha approvato le modifiche alla Direttiva MiFID2 e al Regolamento sui Prospetti. Il testo degli atti legislativi adottati è stato firmato il 16 febbraio 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 26 febbraio 2021. Le modifiche alla MiFID2 sono entrate in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione e gli Stati membri saranno tenuti a recepirle nel diritto nazionale entro nove mesi da tale data. Le misure si applicheranno 12 mesi dopo l'entrata in vigore della direttiva. Le modifiche al Regolamento sui Prospetti entreranno in vigore il 20° giorno successivo alla data della loro pubblicazione. Per quanto riguarda il regime delle cartolarizzazioni in aggiunta alla revisione dei requisiti relativi alla cartolarizzazione delle non performing exposures, gli emendamenti prevedono in particolare anche l'estensione del trattamento preferenziale a tutte le cartolarizzazioni sintetiche che rispettano i requisiti di semplicità, standardizzazione e trasparenza per aiutare le banche a liberare il capitale e impegnarlo nei prestiti per l'economia, in particolare alle imprese a bassa e media capitalizzazione. A seguito del voto in Parlamento a fine marzo, il 6 aprile 2021 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2021/557, che introduce le modifiche al Regolamento sulle cartolarizzazioni, e il Regolamento (UE) 2021/558, che modifica il Regolamento (UE) 2013/575 al fine di garantire strumenti supplementari per promuovere la ripresa economica all'indomani della crisi Covid-19. Entrambi i regolamenti sono entrati in vigore il 9 aprile 2021. .

- In data 1° gennaio 2021, inoltre, è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali. La nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.
- La legge di bilancio 2021 (Legge 178 del 30 dicembre 2020) ha prorogato la “Garanzia SACE” fino al 30 giugno 2021 e ha previsto per le Mid Cap (imprese con numero di dipendenti non superiore a 499) l'accesso alla Garanzia SACE dal 1 marzo 2021 al 30 giugno 2021 alle medesime condizioni agevolate offerte a tali imprese dal Fondo di Garanzia per le PMI. Sono state inoltre prorogate fino al 30 giugno 2021 le misure straordinarie relative al Fondo di Garanzia per le PMI e la moratoria straordinaria per microimprese e PMI (prevista dall'art. 56 del DL Cura Italia). Infine è stata prorogata fino al 30 giugno 2021 l'operatività del Fondo Patrimonio PMI (art. 26 DL Rilancio).
- Nel mese di marzo 2021, il Consiglio dei Ministri ha emanato il decreto “Sostegni” (DL 41 del 22 marzo 2021) che ha introdotto un contributo a fondo perduto rivolto a tutte le imprese e a tutti i lavoratori autonomi con una riduzione del fatturato del 30% rispetto al 2019. Successivamente il Decreto legge “Sostegni-bis” (del 25 maggio 2021, n. 73, convertito in legge con Legge del 23 luglio 2021, n. 106) ha prorogato ulteriormente le garanzie pubbliche straordinarie rilasciate da SACE e dal Fondo di Garanzia per le PMI fino al 31 dicembre 2021, (compresa la possibilità per le Mid cap di accedere alla Garanzia SACE alle stesse condizioni previste del Fondo di Garanzia per le PMI). E' stata inoltre prevista per le operazioni con garanzia SACE la possibilità di allungare la durata del finanziamento a fronte del pagamento di una commissione, mentre per le operazioni con garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI l'allungamento è possibile a fronte di una riduzione delle percentuali di garanzia. E' stata inoltre prevista l'ulteriore proroga della moratoria straordinaria per microimprese e PMI fino al 31 dicembre 2021, limitatamente alla sola quota capitale. Tra le ulteriori misure contenute nel provvedimento si segnalano: il rafforzamento dell'ACE per il 2021 mediante applicazione dell'aliquota percentuale pari al 15% e la proroga dell'efficacia temporale delle misure sulla trasformazione delle DTA in crediti di imposta in caso di aggregazioni aziendali.
- In data 25 maggio 2021 è stato pubblicato il Decreto Legge “Sostegni bis” convertito con Legge 23 luglio 2021 n. 106, che contiene alcune misure volte a favorire l'accesso al credito e alla liquidità. In particolare il Decreto proroga le misure per il sostegno delle imprese e delle PMI al 31 dicembre 2021 e introduce alcune modifiche al Fondo di garanzia per la prima casa, ampliando la platea delle categorie

di soggetti che possono accedere a tale Fondo. Con la legge di Bilancio 2022 le agevolazioni del Decreto Sostegni bis sono state ulteriormente prorogate sino al 31 dicembre 2022.

Finanza Sostenibile

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in fase evolutiva, volto a promuovere una finanza sostenibile, in linea con gli obiettivi enunciati dal “Piano d’azione per la finanza sostenibile” definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l’Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Tra i principali interventi in materia si segnalano:

- il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR – “Sustainable Finance Disclosure Regulation”), che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari.
- Con riferimento al Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Regolamento Benchmark), il Regolamento (UE) 2019/2089 che modifica il Regolamento Benchmark per quanto riguarda gli indici di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l’accordo di Parigi; il Regolamento delegato (UE) 2020/1816 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull’indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato; il Regolamento delegato (UE) 2020/1817 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda il contenuto minimo della spiegazione del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono nella metodologia degli indici di riferimento; il Regolamento delegato (UE) 2020/1818 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l’accordo di Parigi; il Regolamento (UE) 2021/168 che modifica il Regolamento Benchmark per quanto riguarda l’esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione.
- il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Taxonomy) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un’attività economica possa considerarsi ecosostenibile, apportando inoltre integrazioni al Regolamento SFDR.

Inoltre si segnala che in data 2 agosto 2021, la Commissione Europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale sei atti delegati che modificano e integrano le normative di derivazione MiFID (Direttiva 2014/65/UE), IDD (Direttiva 2016/97 UE), Solvency (Direttiva 2009/138/CE) AIFMD (Direttiva 2011/61/UE) e UCITS (Direttiva 2009/65/CE) per includervi aspetti legati alla sostenibilità.

La crescente importanza attribuita agli effetti dei cambiamenti climatici ed alla valutazione dell’impatto sociale degli investimenti finanziari (focus sugli obiettivi SDG dell’Agenda ONU 2020-30) ha richiesto una maggiore attenzione da parte della Banca, che ha avviato il progetto ESG (“Environmental, Social & Governance”) volto a favorire lo sviluppo di una cultura aziendale che mette al centro la persona e agevola l’inclusione e gli impegni ESG di Banco BPM, dalla consapevolezza green, agli ESG Ambassador, dalla riqualificazione energetica delle imprese alla finanza sostenibile e le relative azioni concrete in azienda, dagli investimenti sostenibili alla gestione responsabile del risparmio.

In tale contesto, nel corso del 2021 si sono concretizzate le iniziative connesse allo stanziamento di un plafond di 5 miliardi, denominato “Investimenti Sostenibili 2020-2023”, annunciato dal Gruppo a dicembre 2020, volto a favorire la green transition. Nel mese di luglio 2021, inoltre, Banco BPM ha concluso con successo il collocamento della prima emissione di Social Bond senior preferred destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 500 milioni con scadenza 2026. Nel 2021, il desk ha partecipato altresì ad un paio di operazioni di finanziamento con KPI ESG, formalizzando l’ingresso nel mercato di finanziamenti esteri sostenuti da KPI di sostenibilità. Inoltre, nell’ambito del processo di Risk Identification, svolto nel corso del 2021, il Gruppo ha individuato come specifico fattore di rischio aggiuntivo, il Rischio Climatico legato alle tematiche ambientali relative a “Climate change & ESG” della Banca.

4.1.5. Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun evento recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6. Rating attribuiti all'Emittente

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti giudizi di rating:

Agenzia di rating	Lungo termine sui depositi ^I /Trend ^{III}	Breve termine sui depositi ^{II} /Trend ^{III}	Lungo termine sul debito senior e Rating emittente di lungo termine ^I /Trend ^{III}	Breve termine sul debito e Rating emittente di breve termine ^{II} /Trend ^{III}	Support Assessment ^{IV}	Data ultimo aggiornamento
DBRS	BBB ^(I) /Positivo	R-2 (high)/Positivo	BBB (low)/Positivo	R-2 (middle)/Positivo	SA1	19 novembre 2021

- I. I rating di lungo termine di DBRS forniscono un'opinione sul rischio di default, vale a dire sul rischio che un emittente non soddisfi le proprie obbligazioni finanziarie secondo i termini di emissione di tale obbligazione. I rating si basano su considerazioni di natura quantitativa e qualitativa attinenti all'emittente e al relativo ranking delle pretese creditorie.

L'analisi di rating di DBRS inizia con una valutazione del merito di credito fondamentale dell'emittente, tenendo conto dei rischi di quest'ultimo relativi all'attività svolta e alla natura finanziaria. Basandosi su un'analisi che utilizza metodologie, *policy* e procedure attinenti, DBRS assegna un rating all'emittente (*Issuer Rating*) che indica la sua valutazione della probabilità di default. I rating assegnati ai titoli (*secured* o *unsecured*) possono essere superiori, inferiori o uguali all'*Issuer Rating* di una dato emittente. L'*Issuer Rating* è quindi il punto di riferimento utilizzato nell'assegnazione dei rating ai singoli titoli di debito di un emittente; tipicamente, al debito più *senior* delle società *investment grade* viene assegnato un rating uguale all'*Issuer Rating* (l'*Issuer Rating* è altresì il punto di riferimento per i rating dei *commercial paper* e delle *preferred share*). Si noti che in molte giurisdizioni DBRS non si aspetta che gli strumenti subordinati di una banca beneficino di un sostegno sistemico; pertanto, per questi titoli, il punto di riferimento non è l'*Issuer Rating*, bensì l'*Intrinsic Assessment* (si rimanda alla nota successiva). Tipicamente, DBRS assegna alle banche un *Issuer Rating* dello stesso livello dell'*Intrinsic Assessment*. Laddove sussista l'aspettativa di un sostegno sistemico tempestivo per le obbligazioni *senior*, o per le banche in giurisdizioni con schemi di risoluzione che prevedono una maggiore protezione delle obbligazioni *senior*, gli *Issuer Rating* possono essere superiori di uno o più *notch* al livello dell'*Intrinsic Assessment*;

Per quanto riguarda il debito *senior*, generalmente, DBRS valuta tale debito in linea con l'*Issuer Rating*, salvo nel caso in cui sussistano rischi specifici degli strumenti di debito *senior* di una data banca o specificità dello schema risolutivo che richiedono un diverso approccio. In questa tabella, il rating del debito senior si riferisce al debito *senior unsecured Preferred*.

Il Rating dei depositi si riferisce ai depositi *wholesale* o istituzionali non assistiti da garanzie e, attualmente, è in linea con il rating attribuito al debito senior nella maggior parte delle giurisdizioni. Comunque, stanti recenti cambiamenti nella legislazione e nelle regole di alcuni stati, DBRS ha anche assegnato a quei depositi *wholesale*, che beneficino di una sufficiente "preference" e "seniority", rating di un gradino superiore al debito *senior*.

Tutte le categorie di rating, eccettuate "AAA" e "D", contengono anche le sottocategorie "(high)" e "(low)". L'assenza della designazione "(high)" o "(low)" indica che il rating si situa a metà della categoria.

- II. Il rating del debito a breve termine fornisce un parere sul rischio che un emittente non assolva tempestivamente le proprie obbligazioni finanziarie a breve termine. I rating si basano su considerazioni di

natura quantitativa e qualitativa attinenti all'emittente e sul relativo *ranking* delle pretese creditorie. Per le definizioni di depositi, *Issuer Rating* e debito *senior*, si rimanda alla nota precedente.

Solo le categorie di rating "R-1" e "R-2" sono ulteriormente denotate dalle sotto-categorie "(*high*)", "(*middle*)" e "(*low*)".

- III. I *Trend* dei rating forniscono una guida orientativa ai pareri di DBRS riguardanti l'*outlook* di un rating. I *Trend* rientrano in tre categorie: "Positivo", "Stabile" o "Negativo". Queste indicano la direzione in cui, secondo DBRS, potrebbe muoversi il rating qualora perdurino le circostanze attuali, o, in alcuni casi, indica come il rating si rapporta al settore di *Corporate Finance*, a meno che l'emittente non affronti le difficoltà. Spesso è il *Trend* del rating, anziché un cambiamento immediato del rating, a riflettere le pressioni o i benefici iniziali di un ambiente in evoluzione. Un *Trend* Positivo o Negativo non indica un cambiamento imminente del rating, bensì una maggiore probabilità che il rating possa cambiare in futuro rispetto al caso in cui, invece, al titolo sia assegnato un *Trend* Stabile. In generale, le condizioni che portano all'assegnazione di un *Trend* Positivo o Negativo si risolvono entro un periodo di dodici mesi. Tuttavia, in alcuni casi emergono nuovi fattori che possono portare al mantenimento di un *Trend* Positivo o Negativo, anche al chiarirsi o alla risoluzione dei fattori originari. DBRS generalmente rende noti eventuali cambiamenti alla base del *Trend* Positivo o Negativo.
- IV. Il *Support Assessment* indica la valutazione dell'eventuale sostegno interno da parte di una controllante/gruppo o dell'eventuale sostegno sistemico da parte di entità governative.

Scala dei rating di lungo termine

AAA		Qualità creditizia massima. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è eccezionalmente alta ed è improbabile che sia influenzata negativamente da eventi futuri.
AA	high	Qualità creditizia superiore. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata alta. La qualità creditizia differisce lievemente da AAA. È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
A	high	Qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è sostanziale, ma di qualità creditizia inferiore rispetto a AA. Può essere vulnerabile a eventi futuri, ma determinati fattori negativi sono considerati gestibili.
	-	
	low	
BBB	high	Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
BB	high	Qualità creditizia speculativa, inferiore al livello investment grade (non-investment grade). La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è incerta. Vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
B	high	Qualità creditizia altamente speculativa. Forte incertezza circa la capacità di soddisfare le obbligazioni finanziarie.
	-	
	low	
CCC, CC, C	high	Qualità creditizia altamente speculativa accentuata. Rischio di default sulle obbligazioni finanziarie. Vi è poca differenza tra queste tre categorie, sebbene i rating CC e C si applichino normalmente alle obbligazioni considerate ad alta probabilità di default, o subordinate a obbligazioni con rating nel range da CCC a B. Alle obbligazioni che non sono tecnicamente in default, ma per le quali il default è considerato inevitabile, può essere assegnato un rating di categoria C.
	-	
	low	

D		Quando l'emittente ha presentato istanza di fallimento, insolvenza o scioglimento ovvero in caso di mancato soddisfacimento di un'obbligazione trascorso il periodo di grazia, può verificarsi un downgrade a categoria D. Inoltre, DBRS può ricorrere al Default Selettivo, SD (Selective Default), qualora siano impattati solo alcuni titoli, come nel caso di un "distressed exchange".
---	--	---

Scala dei rating di breve termine

R-1	high	Qualità creditizia massima. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è eccezionalmente alta ed è improbabile che sia negativamente influenzata da eventi futuri.
	middle	Qualità creditizia superiore. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è molto alta. La qualità creditizia differisce in misura modesta da R-1 (high). È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi futuri.
	low	Qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è sostanziale. La solidità complessiva non è altrettanto favorevole delle altre categorie di rating. Può essere vulnerabile a eventi futuri, ma i fattori negativi identificati sono considerati gestibili.
R-2	high	Fascia alta della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri.
	middle	Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri o può essere esposta ad altri fattori che potrebbero ridurre la qualità creditizia.
	low	Fascia bassa della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Sono presenti difficoltà che potrebbero influire sulla capacità dell'emittente di assolvere tali obbligazioni.
R-3		Fascia più bassa della qualità creditizia adeguata. Esiste la capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza. Può essere vulnerabile a eventi futuri e la certezza di assolvere tali obbligazioni potrebbe essere impattata da svariati sviluppi.
R-4		Qualità creditizia speculativa. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è incerta.
R-5		Qualità creditizia altamente speculativa. Forte incertezza circa la capacità di assolvere le obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza.
D		Quando l'emittente ha presentato istanza di fallimento, insolvenza o scioglimento ovvero in caso di mancato soddisfacimento di un'obbligazione trascorso il periodo di grazia, può verificarsi un downgrade a categoria D. Inoltre, DBRS può ricorrere al Default Selettivo, SD (Selective Default), qualora siano impattati solo alcuni titoli, come nel caso di un "distressed exchange".

Scala di valutazione del Support Assessment

SA1	Internal Support – Notching assegnato a partire dalla Controllante	Si utilizza questa categoria quando il rating della controllata è stabilito principalmente in base al sostegno interno fornito dalla controllante o da altre entità all'interno dell'organizzazione bancaria.
SA2	Atteso Sostegno Sistemico Tempestivo – Lieve innalzamento rispetto all'IA	Si applica questa categoria alle banche per le quali ci si aspetta una forma di sostegno sistemico tempestivo da parte di entità governative. Tale sostegno è tipicamente di un notch, se il rating del soggetto erogatore del sostegno è superiore all'IA. Il notch per il sostegno è limitato dal rating del soggetto erogatore del sostegno esterno.
SA3	Non Atteso Sostegno Sistemico Tempestivo – Nessun innalzamento rispetto a IA	Questa categoria è per le banche per le quali DBRS non si aspetta un sostegno sistemico o non è sufficientemente fiduciosa circa l'imminenza, o la forma, di un sostegno sistemico tempestivo in caso di necessità da aggiungere notch per il sostegno sistemico.

SA4	Potenziale Soggetto Erogatore di Sostegno Interno – Abbassato dall'IA dalla Controllante	Questa categoria si applica a una banca controllata i cui rating sono abbassati rispetto al suo IA in ragione della sua posizione all'interno di un gruppo bancario con un rating inferiore. Questo effetto negativo deriva dal rischio potenziale di drenaggio delle risorse finanziarie o altra pressione negativa su una controllata in conseguenza del suo rapporto con la controllante e con il gruppo nel suo insieme.
-----	--	--

Fonte: DBRS Morningstar

DISCLAIMER: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di rating.

Per maggiori dettagli sulle definizioni e sulle scale dei rating di DBRS Morningstar si rimanda alla documentazione ufficiale pubblicata dall'agenzia di rating.

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte di DBRS, dei rating attribuiti all'Emittente e alla sua Capogruppo:

- DBRS Morningstar

In data 22 gennaio 2021, DBRS diffondeva un Rating Report - che non costituisce una rating action a norma del Regolamento (CE) N.1060/2009 – nel quale venivano comunque riportati gli stessi elementi informativi alla base della rating action posta in essere da DBRS in data 20 novembre 2020 per Banco BPM e per Banca Akros, di seguito rappresentati: (i) l'Issuer Rating e il Rating sul debito senior a lungo termine a “BBB (low)” e l'Issuer Rating e il rating sul debito a breve termine a “R-2 (middle)”, con Trend negativo; (ii) il Rating di lungo termine sui depositi e il Rating di breve termine sui depositi rispettivamente a “BBB” e “R-2 (high)”, con Trend negativo. Contestualmente, la Capogruppo Banco BPM ha visto confermati sia l'Intrinsic Assessment a “BBB (low)” che il Support Assessment a “SA3” e Banca Akros ha visto confermato il Support Assessment a SA1, in considerazione del fatto che la stessa si conferma una componente fondamentale del *franchise* di Banco BPM, ciò implicando l'aspettativa prevedibile di un forte supporto da parte della Capogruppo. Con riferimento a Banco BPM, l'agenzia di rating evidenziava che il peggioramento dei Trend sui rating di lungo e breve termine rifletteva il deterioramento del contesto operativo dovuto alla diffusione del Covid-19, che metterà sotto pressione la redditività, la qualità degli attivi e il bilancio di Banco BPM.

In data 19 novembre 2021, DBRS ha rivisto il Trend di Banco BPM nonché di Banca Akros da Negativo a Positivo riconoscendo al Gruppo la riduzione del rischio correlato Covid-19 e il forte track record dimostrato durante la pandemia, includendo i significativi miglioramenti nella qualità del credito e della posizione patrimoniale complessiva. Successivamente, in data 6 dicembre 2021, DBRS ha pubblicato un Rating Report di analisi sul Banco BPM incorporando, tra l'altro, questo recente miglioramento.

Si tratta di *rating solicited*. Le valutazioni riflettono, secondo l'agenzia di rating, la solida posizione di mercato del Gruppo nelle ricche regioni dell'Italia settentrionale, rafforzata dalle misure in corso per razionalizzare la struttura operativa. I rating sono inoltre sostenuti da un solido profilo di finanziamento e di liquidità. Tuttavia, essi tengono conto anche della modesta redditività della Banca, nonostante l'avvenuto miglioramento in termini di efficienza operativa, per effetto del persistente basso livello dei tassi d'interesse e dell'elevato costo del credito.

Il trend “positivo” riflette, secondo DBRS, la riduzione dei rischi associati alla pandemia di Covid-19 e alle relative implicazioni per il contesto operativo italiano, nonché la capacità di migliorare significativamente la propria qualità degli attivi, rafforzando la propria posizione in caso di deterioramento dei medesimi alla scadenza delle misure di sostegno.

Per maggiori dettagli sulle ragioni che sono alla base dei giudizi di rating emessi da DBRS, si invitano gli investitori a consultare i comunicati stampa e i report emessi dall'agenzia stessa.

Le informazioni riguardanti i rating aggiornati dell'Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet della Capogruppo Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

4.1.7. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che, dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta estremamente robusta per tutto il 2021; gli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio e NSFR - Net Stable Funding Ratio, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, nel corso dell'anno sono rimasti ampiamente al di sopra degli obiettivi di Risk Appetite Framework.

Il ricorso al *funding* a medio lungo termine da BCE (TLTRO III), in virtù delle condizioni particolarmente favorevoli introdotte dalla Banca Centrale nel corso del 2020 per far fronte alle conseguenze della pandemia da Covid-19, è stato ulteriormente incrementato in corso d'anno e si attesta al 31 dicembre 2021 a 39,2 miliardi nominali. Durante l'anno sono stati effettuati nuovi tiraggi per complessivi 15,7 miliardi e sono stati effettuati rimborsi anticipati di tranches più vecchie per complessivi 4 miliardi; il tiraggio netto complessivo effettuato nel 2021 ammonta pertanto a 11,7 miliardi. Tale strategia ha consentito di beneficiare del tasso favorevole e di allungare il profilo delle scadenze.

A fine dicembre 2021, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale, disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzate, risulta pari a Euro 3,1 miliardi. A queste si aggiungono Euro 36,9 miliardi di liquidità in eccesso depositata presso la banca centrale ed Euro 2 miliardi di attività di elevata qualità prestate ad altre controparti ed accessibili nel breve termine. Alle riserve di liquidità sopra descritte si affiancano Euro 4,1 miliardi (al netto di specifici haircut definiti internamente) di altri titoli non stanziabili presso la banca centrale.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 91,0% a fine dicembre 2021 (93,5% a fine dicembre 2020).

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento della BCE (MRO/TLTRO II/TLTRO III) a fine dicembre 2021 ammonta a Euro 38,8 miliardi (rispetto a Euro 27,4 miliardi di fine 2020).

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e nonché al 31 dicembre 2020, agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo Banco BPM, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nelle altre sezioni del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci d'Esercizio e Consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 marzo 2022 dell'Emittente e della Capogruppo, messi a disposizione del pubblico sul sito internet www.bancaakros.it per l'Emittente e <https://gruppo.bancobpm.it/> per la Capogruppo, e presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Viale Eginardo 29 e per la Capogruppo in Milano, piazza Filippo Meda, n. 4, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente e dalla Capogruppo, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo Banco BPM

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

L'Emittente, prima dell'intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo BPM, le attività di *Investment Banking* e *Private Banking*.

A seguito della predetta operazione di fusione, in conformità al modello industriale del nuovo Gruppo, Banco BPM (la "**Capogruppo**") svolge il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza; le attività di *Investment Banking*⁵ sono concentrate in Banca Akros; e le attività di *Private Banking* e *Wealth Management* sono accentrate in Banca Aletti. In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento delle posizioni di rischio:

- sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli primariamente per la generazione di margine di interesse;
- sulla controllata Banca Akros per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati regolamentati, *over the counter*, cartolarizzati ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivati *over the counter* perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

Si ricorda inoltre che, a seguito del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente aveva deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, che prevedevano: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente. A tal fine, la Banca Centrale Europea ha rilasciato il provvedimento autorizzativo con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione.

L'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* è divenuta efficace a decorrere dal 1 aprile 2018, mentre l'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* è divenuta efficace con decorrenza dal 1 ottobre 2018.

Si evidenzia che, a partire dalla data di decorrenza dell'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente, i *certificates* emessi da Banca Aletti in quel momento in circolazione sono stati assegnati a Banca Akros. Pertanto, tali *certificates* sono da intendersi come emessi da Banca Akros. Inoltre, Banca Akros è subentrata a pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, come descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, ai sensi dell'articolo 2506 *bis* del Codice Civile.

⁵ A tal proposito si segnala che per "*investment banking*" vengono prioritariamente intese le attività di raccolta ordini, negoziazione sui mercati in conto proprio e al servizio della clientela diretta (*Private*, *Corporate* ed Istituzionale), della clientela della Capogruppo e delle altre società del Gruppo e di consulenza finanziaria. Per "*private banking*" l'offerta di prodotti e servizi per la clientela private del Gruppo tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzino l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*".

Servizi di investimento

Banca Akros è autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF: negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; e (vii) consulenza in materia di investimenti.

Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significative forniti e/o esercitate dall'Emittente rispetto alle attività del 2021.

Principali mercati

L'operatività dell'Emittente è in maniera prevalente svolta sul mercato finanziario italiano ed europeo.

Positivi i risultati conseguiti da Banca Akros nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi sul mercato italiano, dove la Banca migliora il proprio ranking posizionandosi al terzo posto (quarto posto nell'anno 2020) tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sull'Euronext Milan Domestic (già MTA) con una quota di mercato pari al 8,92%, sostanzialmente in linea con l'anno scorso (Fonte: Assosim). Il mercato Euronext Milan Domestic è rappresentato da un paniere di 241 società, con una capitalizzazione complessiva di circa 757,3 miliardi di Euro, pari al 43% circa del PIL italiano.

Sul Mercato Euronext Growth Milan (già AIM-Italia), il mercato delle PMI, notevolmente cresciuto negli ultimi anni, la Banca migliora la sua posizione di un "grade" rispetto all'anno precedente e si posiziona al terzo posto sugli scambi in conto terzi, con una quota di mercato del 9,2%. Il mercato Euronext Growth Milan è rappresentato da un paniere di 174 società, con una capitalizzazione complessiva di circa 11,5 miliardi di Euro, pari a 0,6% circa del PIL italiano.

Con riferimento all'intero mercato azionario italiano, Banca Akros è nella terza posizione assoluta per controvalori negoziati, con una quota di mercato del 8,65%, rispetto al quarto posto del 2020.

È positivamente proseguita l'operatività anche sul mercato Equiduct, gestito da Börse Berlin, dove Banca Akros si conferma il primo operatore italiano.

Nell'attività di specialist e corporate broker per emittenti quotati sui mercati di Borsa si registrano, a fine anno 2021, 36 mandati, di cui 6 nuovi. A fine 2020 i mandati ottenuti erano stati 33. Dei 36 mandati attualmente in essere, 10 sono di società quotate sull'Euronext Milan Domestic, 12 di società quotate sullo Euronext STAR Milan (già STAR) e 14 di società quotate sul mercato Euronext Growth Milan.

Anche nel 2021 è stato fondamentale il ruolo della ricerca finanziaria svolta dalla Banca, in particolare nel segmento azionario, per la generazione di idee e proposte di allocazione degli investimenti a favore di SGR, Assicurazioni, Family Office e Investitori Istituzionali, non solo italiani. Anche grazie al network ESN LLP, la società di ricerca azionaria partecipata con altre tre banche e broker europei, le caratteristiche di indipendenza di giudizio e la qualità delle raccomandazioni fanno dell'analisi finanziaria di Banca Akros un punto di riferimento a supporto delle attività di intermediazione, del corporate brokerage e, in generale, di tutte le attività della Banca al servizio della clientela.

Il mercato dei derivati su equity (IDEM) ha registrato nel suo complesso una diminuzione dei contratti scambiati, anche se la volatilità mensile dell'indice FTSE Mib è aumentata rispetto al 2020 (dal 14,70% al 18,60%). In totale, sono stati scambiati 25 milioni di contratti (-0,36% rispetto all'anno precedente).

Volumi in calo per i titoli obbligazionari quotati in Borsa. La crescente pressione inflazionistica e il conseguente cambio di rotta da parte delle Autorità, con la riduzione degli stimoli monetari e con un anticipo dell'aumento dei tassi di interesse, hanno pesato sui controvalori scambiati.

I volumi transati sul MOT evidenziano, per il comparto obbligazionario retail quotato, un andamento negativo nel corrente esercizio, complessivamente pari al -22,91% rispetto al 2020.

In tale contesto, la Banca ha confermato e rafforzato la prima posizione assoluta nell'intermediazione in conto terzi sul mercato del reddito fisso (fonte Assosim), con controvalori scambiati complessivamente pari al 33,04% (21,02% nel 2020) del totale del mercato. Nel dettaglio, il valore dell'intermediazione in conto terzi dei Bonds quotati conferma, anche per l'anno 2021, Banca Akros al primo posto sui seguenti mercati: DomesticMOT e EuroMOT, con quote di mercato rispettivamente pari al 34,70%, al 28,18%.

Hi-MTF, unica vera alternativa alla borsa tradizionale, è una Multilateral Trading Facility (MTF), ovvero una piattaforma di negoziazione di strumenti finanziari, riconosciuta dalla disciplina MiFID II, che si rivolge prioritariamente a clientela di tipo retail offrendo garanzie di trasparenza, liquidità ed efficienza. Banca Akros detiene una quota del 20% in Hi-MTF Sim S.p.A., al pari degli altri quattro soci (FinecoBank, ICCREA Banca, Banca Sella Holding e Luigi Luzzatti S.p.A.).

Hi-MTF è presente nel 2021 sul mercato obbligazionario di riferimento con quote di mercato crescenti rispetto al 2020, sia in termini di numero contratti scambiati, che di volumi; nonostante ciò, questo mercato ha evidenziato una contrazione per il già evidenziato calo dei volumi scambiati sul mercato del reddito fisso "retail", con la conseguenza che la Società prevede di chiudere l'esercizio 2021 con una perdita, al netto delle imposte, di oltre 500mila Euro.

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana, Banca Akros si colloca al secondo posto sul future su azioni (quarta posizione nel 2020) con una quota di mercato del 2,66%, al quinto posto nelle Opzioni sull'Indice FTSE Mib, con una quota di mercato del 4,19% (terzo posto nel 2020), al nono posto nelle opzioni su azioni, con una quota di mercato del 1,71% (sesto posto nel 2020) e all'undicesimo posto nel mercato dei Futures su indice (decimo posto nel 2020).

Banca Akros si colloca altresì al secondo posto sul mercato degli ETF (ETFPLUS) e su quello degli scambi dei Certificati SEDEX (terzo posto nel 2020) con una quota di mercato rispettivamente del 13,5% e del 20%. L'ottima performance sul mercato degli ETF è stata raggiunta anche grazie al contributo di SABE ETF, il sistema proprietario per la ricerca automatica della best execution dinamica rispondente ai dettami di MIFID II, al servizio della clientela bancaria e istituzionale.

È positivamente proseguita l'attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, con un andamento in crescita dei clienti e dei volumi intermediati per conto della clientela attiva in operazioni di negoziazione e copertura dei rischi nei relativi settori. L'aumento dei volumi è dovuto principalmente alla forte crescita registrata a fine 2021 nei prezzi e nella volatilità dei prodotti energetici; la quotazione dell'energia elettrica, infatti, è passata da un prezzo medio di 45 Euro a MWH nel 2020 agli oltre 250 Euro a MWH di fine anno 2021.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 (*“Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente”*) del presente Capitolo 5 (*“Panoramica delle attività”*) si basano su Assosim (Fonte: Rapporto ANNO 2020 Dati sui volumi di negoziazione delle Associate – Area Compliance, Markets & Operations 27 gennaio 2020) e sui dati rinvenuti dal Bilancio di esercizio 2021.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**"). Banco BPM è la società capogruppo operativa del Gruppo, con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita anche le funzioni di direzione e coordinamento.

Le principali attività del Gruppo sono divise in tre aree principali:

- attività bancaria tradizionale: oltre all'evoluzione digitale e alla semplificazione dei processi, l'attività bancaria tradizionale è focalizzata sullo sviluppo della clientela e del *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per segmenti di clientela di prodotti e servizi adeguati alle diverse esigenze;
- attività di corporate & investment banking: divisione dedicata che persegue obiettivi di aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel *corporate hedging & advisory*, sviluppo di sinergie delle predette attività (svolte nel Gruppo, prevalentemente, da Banca Akros) con la Funzione Corporate e con il segmento Imprese della Capogruppo e con le attività di *private banking* (svolta nel Gruppo, prevalentemente, da Banca Aletti);
- attività di *private banking*: offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di business da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e con collaborazione e *cross selling* con la Funzione Corporate e con il segmento Imprese.

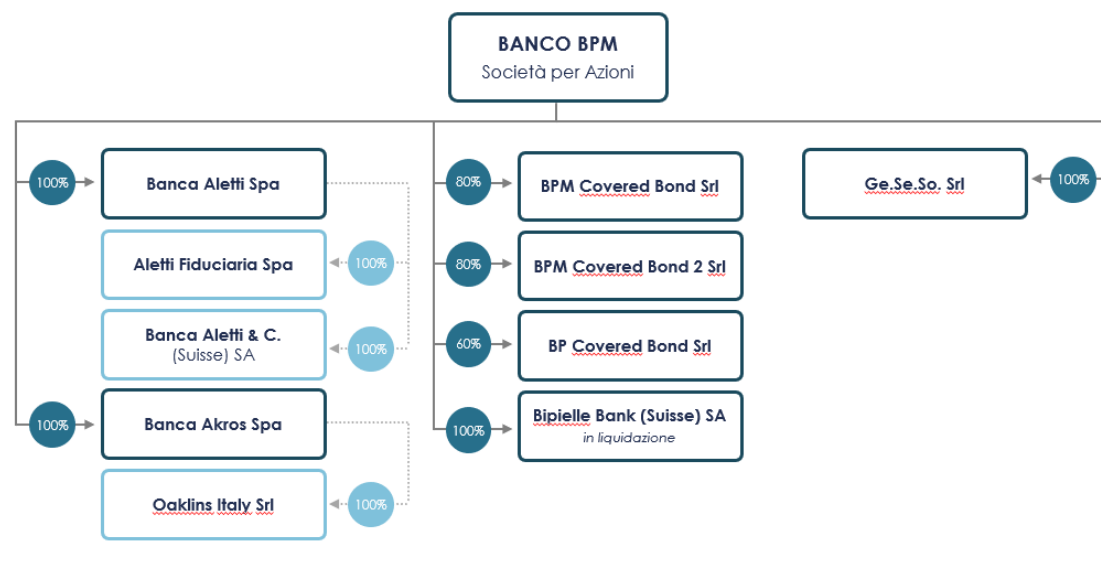
Più in dettaglio, il modello di *business* del gruppo è articolato su tre assi principali:

- (i) un modello di banca commerciale, dedicata alla clientela *mass market, affluent e small business*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale e da un'offerta completa di prodotti e servizi bancari;
- (ii) un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su unità di business dedicate ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del gruppo a marchio Banca Akros;
- (iii) una Banca dedicata al servizio di tutta la clientela "*private*" del gruppo, che fa leva sul *brand* di Banca Aletti (terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrare, fonte: elaborazione sulla base di dati AIPB).

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM.

Gruppo Bancario BANCO BPM

Rappresentazione grafica



Data di aggiornamento 13 aprile 2022

Nell'ambito delle iniziative di razionalizzazione dell'assetto societario e operativo del Gruppo sono state effettuate le operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle controllate Bipielle Real Estate S.p.A. e Release S.p.A..

6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM, che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Akros è la società del Gruppo nella quale sono accentrate le competenze di Corporate & Investment Banking.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2021, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente ad eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19 e delle ripercussioni negative dello stesso sull'economia, sui mercati finanziari e quindi sulle opportunità di *business* che potrebbero incidere sulla *performance* dell'Emittente.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2021, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza Covid-19, al conflitto Russia-Ucraina e relativi impatti macroeconomici e di settore.

Per quanto concerne l'evoluzione dell'operatività a medio-lungo termine, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 4 novembre 2021 il Piano Industriale 2021-2024 che definisce i nuovi obiettivi per l'orizzonte temporale 2021-2024.

Ciò premesso, con riferimento all'andamento operativo del Gruppo nel 2022, il contesto esterno continuerà inevitabilmente a costituire un fattore di condizionamento rilevante tenuto conto anche della repentina modifica dello scenario macroeconomico avvenuta alla fine di febbraio 2022 che ha portato al conflitto Russia-Ucraina, in riferimento al quale non si prevedono impatti significativi su Banca Akros correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso gli stessi paesi. Tuttavia, in merito agli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo all'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macroeconomici, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

In data 6 maggio 2020 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica è composto da undici membri. In data 5 aprile 2022 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la nomina del Consigliere Francesca Brunori, precedentemente cooptata, a far parte del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Graziano Tarantini Presidente (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Avvocato in Milano Vice Presidente di Capfin S.p.A. Vice Presidente di BFS Partner S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Oaklins Italy S.r.l.
Domenico Pimpinella Vice-Presidente (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Direttore Generale della Fondazione ENPAM
Marco Turrina Amministratore Delegato e Direttore Generale (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Membro del Comitato Investimenti Wise Sgr Vice Presidente di ASSOSIM – Associazione Italiana degli Intermediari Mobiliari Consigliere di Oaklins Italy S.r.l.
Walter Ambrogi Consigliere (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	

Carlo Bianchi Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	
Michele Cerqua Consigliere (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Sole Director and Shareholder di C-MIR Europe Ltd Consigliere di Genomeup S.r.l. Consigliere di Macai S.r.l. Consigliere di Rigenerand S.r.l.
Luca Manzoni Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Responsabile Corporate di Banco BPM S.p.A.
Luca Montebugnioli Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vivaticket S.p.A.
Giordano Riello Consigliere (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Consigliere delegato di RPM S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere delegato di NPLUS S.r.l. Consigliere di NPLUS Lighting S.r.l.
Bruno Siracusano Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Consigliere di LUZ S.r.l.
Francesca Brunori Consigliere (nominata per cooptazione in data 27 aprile 2021, fino ad approvazione bilancio 2021)	Membro del Consiglio di Gestione del Fondo di Garanzia per le PMI Presidente del Comitato Agevolazioni Mediocredito Centrale S.p.A. Direttore Area Credito e Finanza e Dirigente di Confindustria

In data **24 marzo 2021** l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha confermato il plenum del Consiglio di Amministrazione in 11 componenti.

In data **27 aprile 2021** il Consiglio di Amministrazione ha proceduto con la cooptazione della Dott.ssa Francesca Brunori, confermata nella carica dalla successiva Assemblea dei Soci tenutasi in data 5 aprile 2022.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano, allo stato e sulla base della documentazione a

disposizione dell'Emittente, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, conformi ai criteri di competenza e correttezza.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso la sede sociale di Banca Akros.

Alla data del Documento di Registrazione non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

9.1.2 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 5 aprile 2022, è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Marcello Priori Presidente (confermato nella carica in data 5 aprile 2022, per il triennio 2022 – 2024)	Dottore Commercialista in Milano Presidente del Collegio Sindacale di Banco BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di Banca Aletti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Bipiemme Vita S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di F2A S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Primonial Reim Italy S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Corob S.p.A.
Nadia Valenti Sindaco effettivo (confermata nella carica in data 5 aprile 2022, per il triennio 2022 – 2024)	Sindaco Effettivo di Banco BPM S.p.A. Project Manager di GKSD Advisory
Anna Maria Sanchirico Sindaco effettivo (confermata nella carica in data 5 aprile 2022, per il triennio 2022 – 2024)	Dottore Commercialista in Milano Sindaco Effettivo di NSA S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA Soluzioni Assicurative S.p.A. Sindaco Effettivo di SER-VIZ S.p.A. Sindaco Effettivo di AEM (CRAEM)
Antonio Assenso Sindaco supplente (confermato nella carica	Presidente del Consiglio di Amministrazione di SO.CA.BI. S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Gruppo SAE (Sapere Aude Editori) S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Adapta Processi Industriali per l'igiene e la

<p>in data in data 5 aprile 2022, per il triennio 2022 – 2024)</p>	<p>sterilizzazione S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Demax Depositi e Trasporti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Innova S.p.A. Sindaco Effettivo di Com. E – Comunicazione & Editoria S.r.l. Sindaco Effettivo di Credsec S.p.A. Sindaco Unico di Miki Travel Agency Italia S.r.l. Sindaco Unico di VDG Rem S.r.l. Sindaco Effettivo di Medinext S.r.l.</p>
<p>Chiara Valeri Sindaco supplente (confermata nella carica in data 5 aprile 2022, per il triennio 2022 – 2024)</p>	<p>Sindaco Effettivo di Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. Sindaco Effettivo di AXA Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di QUIXA Assicurazioni S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Andion Italy S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Solidus Holdco S.p.A. Sindaco Effettivo di Elidata S.p.A.</p>

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Tutti i membri del Collegio Sindacale risultano, allo stato e sulla base della documentazione a disposizione dell'Emittente, in possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A. i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca Akros S.p.A., in Milano.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, e i propri interessi privati e/o altri obblighi. I componenti degli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contragga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- articolo 53, commi 4 e 4-*quater*, del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia (Circolare 285/2013 e successive modifiche e integrazioni) con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-*bis* del Codice Civile (operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate. Relativamente alle operazioni con parti correlate, l'Emittente ha provveduto a recepire, in conformità alle iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, il Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM.

Per informazioni complete sulle operazioni con parti correlate si rinvia al Capitolo 1, paragrafo 1.3.2 "*Rischio di credito*", sottoparagrafo "*Rischio di concentrazione*" e alla Parte H della Nota Integrativa contenuta nel Bilancio 2021 ("Operazioni con parti correlate").

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca Akros S.p.A. è interamente posseduta dalla capogruppo Banco BPM S.p.A..

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, sottoposti alla revisione legale dei conti. L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché i relativi criteri contabili e note esplicative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/Bilancio-Akros_2021.pdf) ed al 31 dicembre 2020 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/Bilancio_2020_Akros_WEB.pdf), con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Stato Patrimoniale	pag. 69	pag. 65
Conto Economico	pag. 70	pag. 66
Prospetto della redditività complessiva	pag. 71	pag. 67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 72 - 73	pagg. 68 - 69
Rendiconto finanziario	pagg. 74 - 75	pagg. 70 - 71
Nota Integrativa	pagg. 78 – 301	pagg. 74 – 275
Relazione della Società di Revisione	pagg. 331 – 337	pagg. 309 – 313

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali

Si segnala che l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi 2021 e 2020 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha rilasciato le rispettive relazioni senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa, le quali sono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Fatta eccezione per i dati riferibili ai bilanci relativi agli esercizi 2021 e 2020, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.3.3 Il presente Documento di Registrazione, oltre alle informazioni finanziarie presenti nei relativi bilanci al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 sottoposti a controllo da parte dei revisori dell'Emittente, contiene anche ai paragrafi 1.1.1 “*Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina*”, 1.3.3 “*Rischio di liquidità dell'Emittente*”, 1.3.7 “*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*” e 4.1.8 “*Descrizione del*

finanziamento previsto delle attività dell'Emittente” dati presenti nel bilancio consolidato 2021 del Gruppo, sottoposto a revisione contabile e nella situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2022, non sottoposta a revisione contabile.

11.3.4 Alla data del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie disponibili sottoposte a revisione legale dei conti sono aggiornate al 31 dicembre 2021.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

11.4.1 Procedimenti giudiziari e contenziosi in generale

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale, consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di risarcimento danni, nullità, annullamento, inefficacia o conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31 dicembre 2021 a 75 mila Euro (rispetto ai 641 mila Euro al 31 dicembre 2020) a fronte di un “*petitum*” di 564 mila Euro (662 mila Euro nel 2020). La diminuzione del fondo rischi per controversie legali di cui sopra, consegue principalmente alla definizione in via transattiva di due cause precedentemente in essere.

11.4.1.1. Procedimenti giudiziari derivanti dall'assegnazione di attività e passività componenti il ramo d'azienda oggetto dell'operazione di scissione parziale

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è parte di procedimenti giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso con riferimento alle attività e passività componenti il ramo d'azienda investment banking e/o operatività a queste correlate. In virtù dell'assegnazione del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, la quale è divenuta efficace a decorrere dal 1 ottobre 2018, Banca Akros è subentrata in pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda, descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, come disciplinato dall'articolo 2506 *bis* del Codice Civile, di guisa che Banca Akros può continuare senza soluzioni di continuità nell'esercizio dei diritti ad essa assegnati per effetto della scissione. Resta altresì fermo il principio stabilito dall'art. 2506 *quater* c. 3 del Codice Civile, circa la responsabilità solidale di entrambe le banche per i debiti della banca scissa non soddisfatti dalla banca cui fanno carico. La responsabilità per i debiti preesistenti l'operazione di scissione, la cui destinazione è individuata nel progetto di scissione, è diretta e illimitata per la banca a cui i debiti fanno carico, e sussidiaria e limitata al valore effettivo del patrimonio netto, assegnato ovvero rimasto, per l'altra banca. Poiché si tratta di una scissione parziale consistente nel trasferimento di parte del patrimonio di Banca Aletti a favore di Banca Akros, tale trasferimento si traduce in una fattispecie effettivamente traslativa che comporta l'acquisizione da parte di Banca Akros di valori patrimoniali prima non esistenti nel suo patrimonio. Detto trasferimento si configura come una successione a titolo particolare. Pertanto ove vi fossero contenziosi in essere, sorti prima del trasferimento del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, si potrà applicare la disciplina dell'articolo 111 del codice di procedura civile, con conseguente facoltà dell'Emittente di spiegare intervento in giudizio e di impugnare le sentenze eventualmente avverse pronunciate contro Banca Aletti.

11.4.2. Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism*, il Gruppo Banco BPM è soggetto alla vigilanza prudenziale della BCE; con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta di Banca d'Italia e CONSOB.

L'attività di vigilanza comporta lo svolgimento di ordinarie e ricorrenti verifiche ispettive principalmente presso la sede della Capogruppo (“*on site inspection*”) a cui si affiancano attività di verifica “a distanza”, condotte attraverso scambi informativi strutturati e continuativi piuttosto che attraverso richieste specifiche di documentazione e approfondimenti tematici.

1) Processo di valutazione SREP

I requisiti minimi patrimoniali per il 2021 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Banca d'Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il 2021.

Con la propria comunicazione del 30 novembre 2017 la Banca d'Italia ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institution, O-SII). La riserva O-SII è per il 2021 pari allo 0,19%, e raggiungerà lo 0,25% il 1° gennaio 2022.

In data 11 dicembre 2019 la BCE ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2020.

In conformità all'art. 16(2)(a) dello stesso Regolamento n. 1024/2013, che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente, il requisito da sommare ai requisiti sopra evidenziati è pari al 2,25%.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, con lettera dell'8 aprile 2020, la BCE ha deciso di emendare la decisione presa nel dicembre 2019 più sopra illustrata, stabilendo che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

In data 2 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato a Banco BPM la SREP decision per l'esercizio 2022, mantenendo fermo al 2,25% il requisito da sommare ai requisiti patrimoniali minimi.

Tenuto conto dei requisiti SREP, del requisito previsto per le istituzioni a rilevanza sistemica (pari per il 2021 allo 0,25%) e della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei Paesi nei quali il Gruppo opera (pari al 31 marzo 2022 allo 0,003%), il Gruppo Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2022 secondo i criteri transitori in vigore, a livello consolidato, i seguenti ratio patrimoniali:

- CET1 ratio: 8,519%;
- Tier 1 ratio: 10,441%;
- Total Capital ratio: 13,003%.

Qualora i ratio del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

Si conferma la piena solidità patrimoniale del Gruppo Banco BPM che, al 31 marzo 2022 supera ampiamente tali requisiti prudenziali, sia assumendo a riferimento i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2021⁶ (phased-in):

- Common Equity Tier 1 ratio: 14,0%;
- Tier 1 Capital ratio: 15,7%;
- Total Capital ratio: 19,5%,

sia considerando i coefficienti patrimoniali calcolati in base ai criteri in vigore a regime⁷ (fully phased):

- Common Equity Tier 1 ratio: 13,1%;
- Tier 1 Capital ratio: 14,8%;
- Total Capital ratio: 18,6%.

Al 31 dicembre 2021⁸ i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2021 (phased-in) erano pari a:

- Common Equity Tier 1 ratio: 14,68%;
- Tier 1 Capital ratio: 16,52%;
- Total Capital ratio: 19,59%

Mentre i coefficienti calcolati alla stessa data in base ai criteri in vigore a regime (fully phased) erano pari a:

- Common Equity Tier 1 ratio: 13,43%;
- Tier 1 Capital ratio: 15,15%;
- Total Capital ratio: 18,22%.

2) Accertamenti ispettivi

Banca Centrale Europea

Nel contesto di razionalizzazione e uniformazione delle metodologie, dei processi e dei sistemi informativi all'interno del Gruppo, è stata ottenuta, nella seconda metà del 2018, una nuova validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza del modello interno sui rischi di mercato per Banca Akros, che ha sostituito il precedente modello interno adottato da quest'ultima.

Con riferimento al requisito patrimoniale IMA (*Internal Model Approach*), l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno "Target" per i rischi di mercato di Capogruppo a Banca Akros, a decorrere dalla *Final Decision* (lettera del 20 agosto 2018, susseguente all'ispezione TRIM).

Nel corso del 2019 è stata inoltre presentata all'Autorità di Vigilanza la richiesta di estensione del modello interno sui rischi di mercato al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del *banking book*, autorizzazione concessa nel 2020.

⁶ Ratio consolidati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione al termine del primo trimestre 2022 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

⁷ Ratio consolidati calcolati includendo il risultato del primo trimestre 2021 e deducendo l'importo ipotizzato come dividend pay-out su tale risultato.

⁸ Ratio calcolati includendo l'utile dell'esercizio 2021 e deducendo l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci a titolo di dividendo.

Nel corso del 2021 è stata richiesta all'Autorità di Vigilanza la modifica al framework “*Risk Not in Model Engine*” (RNIME) di misurazione dei rischi di mercato del trading book ai fini dei requisiti regolamentari, integrata ad inizio anno 2022 con l'istanza di modifica “materiale” al modello interno di calcolo dell'*Incremental Risk Charge* (IRC).

Il gruppo Banco BPM, nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione è sottoposto a numerose verifiche, *on site* o a distanza; le altre attività ispettive del Gruppo relative ad ambiti che non hanno visto il diretto coinvolgimento dell'Emittente si sono per la maggior parte già concluse con il rilascio delle c.d. “*Final follow up letter*” o delle “*Decision*” attraverso le quali la BCE comunica le azioni correttive richieste in relazione agli ambiti di miglioramento rilevati. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha posto in essere specifici piani di azione correttivi.

CONSOB

Infine, si segnala in materia di EMIR, che è stata definito il procedimento CONSOB (prot. n. 113062/20) avente ad oggetto contestazioni per violazione dell'articolo 9 del Regolamento UE n. 648/2012 del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (*Trade Repository* – EMIR). Nel mese di febbraio 2021 l'Autorità ha definito la contestazione con una sanzione amministrativa al minimo della cornice edittale (30 mila Euro) e relativa pubblicazione del provvedimento.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente, dopo il 31 dicembre 2021, data dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile.

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a 39.434 mila Euro diviso in 39.433.803 azioni ordinarie del V.N. di Euro 1 cadauna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.bancaakros.it/menu-prodotti/la-banca/struttura-societaria.aspx>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973.

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328.

Il vigente statuto è stato iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano l'11 aprile 2022.

Ai sensi dell'articolo 2 del proprio statuto, l'Emittente ha ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e rispettivamente applicabili: (I) l'attività di negoziazione su valori mobiliari, strumenti finanziari e divise e le attività di intermediazione mobiliare in genere; (II) il compimento di tutte le operazioni e dei servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società può emettere obbligazioni, titoli, valori o strumenti di debito, conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul proprio sito internet al seguente indirizzo: <https://www.bancaakros.it/documentazione/corporate-governance/>;

13 PRINCIPALI CONTRATTI

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell'Emittente:
<https://www.bancaakros.it/documentazione/corporate-governance/>;
2. il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi:
<https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx>;
3. bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:
https://www.bancaakros.it/media/Bilancio-Akros_2021.pdf;
4. bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:
https://www.bancaakros.it/media/Bilancio_2020_Akros_WEB.pdf;
5. bilancio consolidato 2021 del Gruppo:
https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf;
6. Comunicato stampa del 5 maggio 2022 relativo alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2022, non sottoposto a revisione contabile:
https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2022_05_05-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2022-final.pdf.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del presente Documento di Registrazione, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.